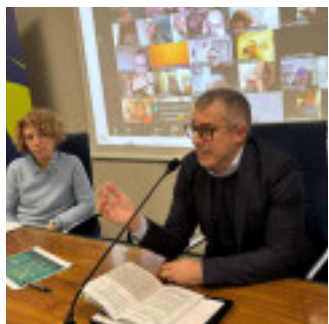




TORINO
VOLTO ETS
PRESENTA LA
CARTA DEI SERVIZI
DEL TERZO SETTORE
PER L'ANNO 2026

Polito a pagina 3

NOVARA
SVOLTA
LA PREMIAZIONE
DEL 2° CONCORSO
SCOLASTICO
SULLA SHOAH

Servizio a pagina 9

CUNEO
«PARIPASSO» SARÀ
IL TEMA DELLA
RASSEGNA «8
MARZO È TUTTO
L'ANNO»

Servizio a pagina 6

GENOVA
IL PROBLEMA
SICUREZZA
DIVENTA UN CASO
DI SCONTRO
POLITICO

Magni a pagina 11



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 25 GENNAIO 2026

Anno XII numero 21

DIRETTORE: DIEGO RUBERO



il del Piemonte e della Liguria Giornale

MISSIONE «LISA»

TORINO GUIDA LA SFIDA SPAZIALE

Contratto da 89 milioni di euro per Thales Alenia Space, joint venture tra Thales (67%) e Leonardo (33%), nella nuova rivoluzionaria missione dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) che studierà l'origine dell'Universo

L'idea sostenibile

Pensiline verdi e con materiale riciclato

Il Comune di Genova si è aggiudicato un bando regionale



■ Il Comune di Genova si è aggiudicato un finanziamento di 75.000 euro della Regione Liguria, per la realizzazione di una o più pensiline con copertura a verde pensile e arredi in materiale riciclato. Il progetto ha come obiettivo la tutela della biodiversità nelle zone marittime portuali grazie al riutilizzo di materie prime provenienti dal recupero di reti da pesca/acquacoltura, in una triplice ottica di incremento della sostenibilità ambientale, economia circolare e migliore fruibilità delle aree portuali. «Grazie a questo finanziamento, che premia la bontà del progetto presentato dai nostri uffici, andremo a realizzare, in area costiera, uno o più percorsi ombreggiati tramite pensiline verdi, fruibili dagli utenti e dotati di arredi in materiale riciclato - dichiara l'assessora all'Urbanistica e al Verde urbano Francesca Coppola - Un'azione pilota che punta a creare, con la realizzazione di vere e proprie installazioni artistiche, delle piccole ma significative isole di conservazione della biodiversità vegetale, utili a ridurre la superficie cementizia esposta al sole e a migliorare la percezione dello spazio pubblico, configurandosi inoltre come primi tasselli di "infrastruttura verde" nel contesto urbano». Il bando della Regione Liguria, rivolto alle città costiere liguri, prevedeva un finanziamento complessivo di 150.000 euro per la realizzazione, in aree portuali o adiacenti, di una pergola verde con tettoia vegetale e di arredi urbani realizzati con plastiche da reti da pesca dismesse, il cui smaltimento, molto oneroso, è totalmente a carico delle aziende ittiche.

segue a pagina 8

VERBANIA

Infrastrutture, al via Tavolo con i vertici dell'Anas



Eliana Puccio

Si è svolto a Verbania, presso la sede della Provincia, l'incontro di aggiornamento sugli interventi di Anas nella provincia del Verbano Cusio Ossola. Al Tavolo tecnico hanno partecipato il presidente della Regione Piemonte e gli assessori regionali Gabusi (Trasporti e Infrastrutture) e Bussalino (Infrastrutture strategiche, Logistica ed Enti locali), il sottosegretario Alberto Preioni, il presidente della Provincia del Vco Giandomenico Albertella e i vertici di Anas, guidati dall'ad Claudio Andrea Gemme, affiancato dal ceo Office Giovanni Borromeo, dal direttore operativo Angelo Gemelli e dal responsabile della Struttura territoriale di Piemonte e Valle d'Aosta Aldo Castellari.

SANITÀ

Oggi giornata prevenzione veterinaria

Bello a pagina 7

TORINO

Arrestato per abusi un operatore di comunità



Angelo Gatti

■ La Polizia di Stato ha arrestato a Torino un cittadino italiano di 65 anni, destinatario di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura generale presso la Corte d'Appello, in esecuzione di una condanna definitiva. L'uomo, tra settembre 2019 e novembre 2020, avrebbe commesso ripetuti abusi sessuali ai danni di un'ospite di una struttura di accoglienza per persone con disabilità, sfruttando il proprio ruolo di operatore socio-sanitario e approfittando dello «stato di inferiorità psichica» della vittima. Le indagini della Squadra Mobile, basate su testimonianze, intercettazioni telefoniche e analisi dei dispositivi in uso all'indagato, hanno consentito di ricostruire i fatti e portato alla condanna a sei anni di reclusione, divenuta esecutiva. Il ricercato è stato rintracciato nell'abitazione della compagna e, al termine delle formalità di rito, condotto presso la casa circondariale di Torino, dove sconterà la pena a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

ASTI

Viabilità: domani apre il varco di via Balbo

Servizio a pagina 10

IMPERIA

Riapre l'ex Albergo Italia

Servizio a pagina 14

EDITORIALE

La parabola di Domingo Peron (1895-1974)

di Aldo A. Mola

■ Tra i fatti mondiali all'inizio del 1946 spiccano la rinuncia agli attributi divini da parte dell'imperatore del Giappone, Hirohito (1° gennaio), la denuncia di Winston Churchill, presente il presidente degli USA Harry Truman, della "cortina di ferro" calata da Stalin da Stettino a Trieste (Fulton, 5 marzo: inizio della guerra fredda est-ovest) e l'elezione di Juan Domingo Perón alla presidenza della Repubblica Argentina il 24 febbraio.

ARGENTINA, SECONDA PATRIA PER GLI ITALIANI, VICINA...

Ottant'anni dopo l'Italia ha ancora molti motivi per ricordare quel presidente, militare e politico. Mal contati, gli argentini di origine italiana sono circa 30 milioni, cioè due terzi della popolazione attuale di quel Paese. L'emigrazione degli italiani in Argentina iniziò

ancor prima che essa divenisse uno Stato indipendente. Secondo le statistiche il movimento migratorio ebbe vari "picchi". Nel primo decennio della Sinistra al governo del regno d'Italia (1876-1887) sfiorò 400.000 unità. Nella celebrata "età giolittiana" raggiunse circa 750 mila persone. Le loro condizioni furono narrate dal giornalista Ferruccio Macola. Per capirle s'imbarcò con i migranti e in uno scomodo "memoriale" ne descrisse le pessime condizioni. Erano spinti dalla fame e attratti dalle mirabolanti descrizioni del mondo che li attendeva e, s'illudevano, li avrebbe resi nababbi. La seconda cospicua ondata si registrò nel primo decennio del fascismo: circa 550.000. Molti ancora per bisogno, altri per ostilità nei confronti del regime. (...)

CATTIVI CONSIGLI

Chi "consiglia" imprese funebri
negli ospedali o nelle RSA,
commette un reato, lo dice la legge.

DENUNCIA GLI ABUSI!

Numero Blu 24 ORE SU 24
011-8181
GIUBILEO

Marco Cortese

■ È un salto epocale nella storia dell'esplorazione cosmica: la missione Lisa (Laser Interferometer Space Antenna), il primo osservatorio spaziale dedicato alla misurazione delle onde gravitazionali, prende forma e l'Italia c'è. Con un contratto da 16,5 milioni di euro siglato con il prime contractor Ohb System Ag, la Thales Alenia Space – joint venture tra Thales (67%) e Leonardo (33%) – si è aggiudicata la fornitura del Sottosistema di Propulsione di Lisa, una missione rivoluzionaria dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) che promette di spalancare porte finora sigillate sull'origine del nostro Universo.

La fase attuale, nota come Fase B2, copre progettazione, realizzazione, integrazione e collaudo del sistema di propulsione; le fasi successive C e D porteranno il valore complessivo a circa 89,5 milioni di euro.

Le onde gravitazionali, increspature nel tessuto dello spaziotempo previste dalla teoria della relatività generale di Einstein, sono segnali minimi, ma ricchi di informazioni: dalla fusione di buchi neri supermassicci alle collisioni di stelle di neutroni. Missioni terrestri come Ligo e Virgo hanno già catturato tali segnali, ma Lisa farà compiere un salto di qualità, operando nello spazio dove non c'è rumore sismico o atmosferico a disturbare le misure.

Per farlo, Lisa non sarà un singolo satellite, ma un'intera

AEROSPAZIO

Torino protagonista nelle nuove sfide dello spazio

Contratto da 89 milioni per Thales Alenia Space nella missione europea che studierà i buchi neri

costellazione di tre veicoli spaziali disposti a forma di triangolo equilatero con lati di 2,5 milioni di chilometri, orbitanti attorno al Sole in formazione stabile. I satelliti seguiranno o precederanno la Terra nella sua orbita, e tra loro invieranno raggi laser per misurare variazioni di distanza piccolissime, dell'ordine di dieci volte più piccole di un atomo, capaci di rivelare onde gravitazionali invisibili ai telescopi ottici.

Questa precisione estrema richiede che ogni satellite sia in una condizione di caduta libera quasi perfetta, non influenzato da forze esterne diverse da quelle gravitazionali. Ed è qui che entra in gioco il lavoro di Thales Alenia Space: la propulsione e il sistema Dfacs (Drag-Free Attitude Control System) devono compensare forze estranee — come la pressione della radiazione solare — per mantenere l'assetto e il collegamento laser tra moduli, la pulsione, l'avionica, il software di controllo, i sistemi di telecomunicazioni e il controllo dell'assetto.



Il gruppo gestirà anche i budget e garantirà l'ambiente elettromagnetico, di radiazione e di gravità ultra-stabile necessario per le prestazioni dello strumento. Leonardo, da parte sua, fornirà invece i micro-assemblaggi per la propulsione, propulsori

altamente precisi per controllo dinamico dei veicoli spaziali.

«Siamo lieti che Ohb System Ag abbia selezionato Thales Alenia Space nel Regno Unito per contribuire con le nostre capacità avanzate e la nostra esperienza nel campo della propulsione

a questa straordinaria missione scientifica», ha detto Richard Thorburn, ceo di Thales Alenia Space Uk. «Non vediamo l'ora di collaborare strettamente con tutti i team coinvolti per sostenere l'ambizione dell'Esa di ampliare la nostra comprensione

dell'Universo».

La partecipazione italiana è significativa non solo nel Regno Unito e in Italia (con la sede di Torino parte del 'core team' di Lisa), ma anche in Svizzera e in altre sedi europee dell'azienda, che contribuiranno con elettronica di bordo, acquisizione dei dati e altri sottosistemi.

Lisa si basa sull'eredità di Lisa Pathfinder, una missione dimostrativa dell'Esa che ha brillantemente mostrato per la prima volta come mantenere masse di prova in caduta libera con precisione estrema. I dati raccolti da Pathfinder hanno permesso di perfezionare tecnologie che ora saranno impiegate su larga scala nei veicoli di Lisa.

Tecnologie simili di propulsione di precisione sono già state utilizzate con successo in missioni europee come Gaia ed Euclid, dedicate rispettivamente alla mappatura tridimensionale della Via Lattea e alla comprensione dell'energia oscura.

Anche il lancio stesso rappresenta un impegno di alta responsabilità: i tre satelliti partiranno insieme a bordo di un razzo Ariane 6, il nuovo vettore europeo che punta a garantire affidabilità e competitività nel campo dei lanci spaziali. La data prevista è il 2035, ma ogni test e componente, dalla propulsione alle telecomunicazioni, influirà su questo conto alla rovescia.

Lisa non è una missione per addetti ai lavori: i dati che genererà potranno rivoluzionare la nostra comprensione dell'Universo, permettendo agli scienziati di 'ascoltare' eventi catastrofici lontani miliardi di anni luce. Sarà anche possibile comprendere molto meglio i buchi neri supermassicci al centro delle galassie, gli incroci di stelle compatte e forse anche eventi primordiali risalenti alle prime fasi del cosmo.

Ma la missione ha anche una valenza culturale profonda: è un simbolo della cooperazione scientifica europea, dell'impegno delle industrie hi-tech e della capacità dell'Italia di contribuire in modo significativo agli sforzi di frontiera nel settore aerospaziale.

Nel cuore di questa impresa c'è la propulsione di Thales Alenia Space, un cuore che batte per mantenere stabile un osservatorio spaziale su traiettorie che sfidano centinaia di milioni di chilometri, permettendo all'umanità di ascoltare l'eco più sottile e antica dell'Universo.

EMERGENZA SICUREZZA

Università blindata, studenti sul piede di guerra dopo festa vietata

Accuse degli antagonisti alla rettrice. Solidarietà di Forza Italia all'ateneo

Carlo Santori

■ L'università degli studi come luogo di studio o come spazio di militanza politica permanente? È scontro aperto tra il Collettivo universitario autonomo (Cua), area studentesca vicina all'ex Centro sociale Askatasuna, e la nuova rettrice dell'Università, dopo la decisione di chiudere Palazzo Nuovo per motivi di sicurezza in concomitanza con una festa autogestita annunciata dal Collettivo.

In una nota durissima diffusa sui social, il Cua accusa la rettrice di un comportamento «vigliacco, autoritario e inutilmente allarmista», parlando di ateneo «blindato» per impedire «un momento di socialità fuori dalle



logiche del profitto». Secondo gli studenti, la chiusura sarebbe frutto delle «intimidazioni della questura» e di una

volontà di «montare casi mediatici dal nulla». La festa, con tanto di musicisti e dj, è stata così spostata al Laboratorio

culturale occupato Manituana, un altro dei tanti spazi storicamente legati all'area antagonista cittadina.

Parole che hanno immediatamente innescato la reazione politica. Il segretario cittadino di Forza Italia, Marco Fontana, ha espresso piena solidarietà alla rettrice Prandi parlando di «attacchi inaccettabili» e di una scelta doverosa sul piano della sicurezza. «Tenere concerti in aule universitarie è pericoloso e illegale – ha dichiarato – ed era ora di dire basta a un uso improprio degli spazi pubblici. Crans-Montana non ha insegnato nulla?». Il riferimento è alla tragedia dello scorso Capodanno in Svizzera, spesso citata come monito sui rischi degli eventi affollati in

luoghi non idonei.

Fontana affonda poi il colpo sul piano politico, collegando l'iniziativa del Cua al mondo di Askatasuna e alle recenti mobilitazioni torinesi finite sotto la lente della magistratura: «Dopo le occupazioni, i cortei violenti e le parole d'ordine sul rovesciamento dello Stato, serve una risposta ferma. Non basta colpire le braccia armate della protesta, bisogna individuare anche i cattivi maestri. Gli attacchi e minacce subiti dalla neorettrice Prandi sono inaccettabili e squadriste».

Il caso Palazzo Nuovo si inserisce infatti in un clima cittadino già rovente, segnato dalle inchieste sui disordini legati ai cortei pro Palestina, alle azioni contro l'Italian Tech Week, alle tensioni attorno allo sgombero di Askatasuna e alle recenti richieste di misure cautelari per militanti dell'area antagonista. In questo contesto, la scelta dell'ateneo di alzare il livello di attenzione sulla sicurezza viene letta da una parte come atto di responsabilità, dall'altra come tentativo di reprimere spazi di autogestione.

Da un lato, dunque, gli studenti che rivendicano l'università come luogo di socialità e conflitto politico; dall'altro, le istituzioni che richiamano al rispetto delle regole e alla tutela dell'incolumità pubblica. In mezzo, un ateneo che si ritrova terreno di scontro simbolico tra legalità e militanza. E una città che, dopo mesi di tensioni, sembra sempre più divisa tra chi parla di repressione e chi, al contrario, chiede che lo Stato e le istituzioni «tornino a farsi rispettare».

TERZO SETTORE

Vol.To presenta la Carta dei Servizi 2026



Vol.To ets ha presentato la nuova Carta dei Servizi 2026. L'iniziativa ha coinvolto complessivamente 424 partecipanti, di cui 94 in presenza e 330 collegati online, confermando il ruolo dell'ente come punto di riferimento per il Terzo Settore torinese.

Vol.To ets rinnova così il proprio impegno nel garantire servizi gratuiti e qualificati, accompagnando le organizzazioni nelle sfide quotidiane e nei percorsi di crescita. Sostenibilità, innovazione e digitalizzazione restano le direttrici strategiche dell'azione dell'ente, orientata a rafforzare le competenze degli Enti del

Terzo Settore e a rispondere in modo sempre più efficace ai bisogni della comunità. La Carta dei Servizi 2026 illustra nel dettaglio le attività e i servizi che Vol.To realizzerà nel corso dell'anno, definendone modalità di erogazione e criteri di accesso. Tra le principali prestazioni figurano la concessione di sale e di attrezzature, percorsi strutturati di formazione e consulenza, nonché servizi di supporto alla comunicazione, inclusa la stampa di materiale promozionale.

Per informazioni: www.volontariatotorino.it.

Loredana Polito

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 08 - 09 - 10
Mail pubblicita@polografico.it

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 08 - 09 - 10
Mail pubblicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it

Elena Marchisio

REGIONE PIEMONTE

Museo Scienze Naturali rinasce con 4 milioni

Fondi Fsc per promuovere la fruizione collettiva, riqualificando dalla biblioteca ai cortili interni

■ La Regione Piemonte lancia una sfida al futuro del patrimonio culturale investendo quattro milioni di euro per la riqualificazione del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino (Mrsn), uno dei gioielli scientifici e storici del territorio. L'appalto è stato aggiudicato a dicembre 2025 nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (Fsc) e segna una tappa cruciale per riportare l'istituzione ai massimi livelli, migliorando accessibilità, servizi al pubblico e qualità dell'esperienza di visita.

Con l'intervento, che si innesta in una strategia ben più ampia di valorizzazione dei luoghi della cultura regionali, si punta a trasformare il museo regionale da spazio storico in un presidio culturale vivo, attrattivo e inclusivo per cittadine, cittadini, scuole e turisti.

Gli operatori ribadiscono che non si tratta di semplici lavori edili, ma di un progetto ambizioso di potenziamento culturale e sociale.

«Investire sul Museo di Scienze Naturali significa investire su un bene identitario della Regione», ha detto l'assessore al Patrimonio e ai Fondi di Sviluppo Gian Luca Vignale, sottolineando che le risorse Fsc sono qui impiegate per valorizzare il patrimonio pubblico senza tradirne storia e valore architettonico.

L'assessore ha effettuato



Sopralluogo al Mrsn dell'assessore Vignale con il direttore Marco Fino

un sopralluogo nei giorni scorsi insieme al direttore del museo, l'ingegnere Marco Fino, confermando la linea di intervento.

Il progetto prevede la riqualificazione dell'atrio e delle gallerie storiche, la creazione di nuovi spazi per l'accoglienza di visitatori e visitatrici, l'ampliamento del bookshop e del-

la caffetteria, il potenziamento delle aule didattiche, il completo adeguamento dei servizi igienici e il completo superamento delle barriere architettoniche che ancora oggi limitano l'accesso di persone con disabilità. Un'attenzione particolare è stata riservata al recupero dei cortili interni, destinati a tornare

spazi armonici con la storia dell'edificio, eliminando manufatti antiestetici fuori contesto.

«Come Museo Regionale di Scienze Naturali siamo estremamente felici che l'Amministrazione continui a credere nel progetto», ha dichiarato il direttore Marco Fino, spiegando che il finanziamen-

to consentirà di completare tutto il piano terra, ripristinare l'ingresso da via Giolitti e aprire al pubblico spazi non soltanto espositivi, ma di fruizione collettiva, dalla biblioteca ai cortili interni, potenzialmente destinati a diventare luoghi pubblici da vivere liberamente.

Il Museo, fondato nel 1978 e ospitato nell'antica sede dell'Ospedale San Giovanni Battista, custodisce collezioni di enorme valore scientifico che spaziano da zoologia e paleontologia a botanica e mineralogia, con sezioni tra le più importanti in Italia.

Dopo oltre un decennio di lavori e chiusure parziali, alcune sale sono già state riaperte, attirando migliaia di visitatori: nel 2025 il museo ha registrato 190mila ingressi: un record che dimostra quanto forte sia l'interesse della cittadinanza verso questa istituzione, ora pronta a tornare pienamente fruibile in tutta la sua estensione.

La riqualificazione è la continuazione di un percorso che già nel 2024 ave-

va portato alla riapertura parziale del museo, con tre grandi sale dedicate a zoologia, paleontologia e botanica, seguito da numerosi eventi pubblici che hanno celebrato la nuova vita del luogo dopo tanti anni di lavori e chiusure forzate.

Il nuovo finanziamento si inserisce in un contesto più ampio di investimenti pubblici sul patrimonio culturale piemontese: la Regione ha destinato importanti risorse a strutture museali e spazi pubblici, compreso il Giardino Botanico Sperimentale Rea di Trana, integrato con il Museo, con circa 3,6 milioni di euro per la sua valorizzazione.

L'operazione non solo renderà il Museo Regionale di Scienze Naturali più moderno e funzionale, ma lo proietterà al centro dell'ecosistema culturale torinese e piemontese, rafforzando il legame con scuole, famiglie, istituzioni scientifiche e turisti. Per anni, infatti, il museo è stato considerato tra i poli più significativi per la divulgazione scientifica in Italia, con collezioni che raccontano secoli di esplorazioni naturali e ricerche scientifiche.

Una scommessa importante su cultura, sapere e futuro: il Mrsn non sarà più soltanto un luogo da visitare, ma un motore di comunità e conoscenza, capace di attrarre e ispirare generazioni di scienziati, studenti e appassionati.

DESIGN CHE ARREDA, COLORE CHE ISPIRA

Scopri la collezione su heedodesign.com

[heedo_design](https://www.instagram.com/heedo_design)

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Piazza Europa, il Tar si è pronunciato: il Comune ha agito correttamente

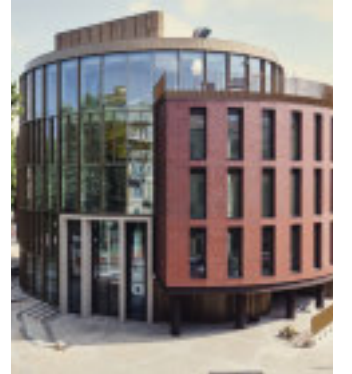
Con la sentenza depositata in data 22 gennaio 2026, il TAR, Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, ha respinto, dichiarandolo inammissibile, il ricorso presentato contro il progetto di riqualificazione di Piazza Europa e ha ritenuto corretto l'iter seguito dall'Amministrazione comunale. La sentenza chiarisce che le contestazioni avrebbero dovuto essere rivolte al progetto di fattibilità tecnico-economica, approvato dal Comune nell'agosto 2024, e non al successivo progetto esecutivo. In quel pro-

getto di fattibilità tecnico economica erano infatti già chiaramente definite le scelte fondamentali dell'intervento, compresa la riorganizzazione del verde. Il Tribunale ha sottolineato che, in base al Codice dei contratti pubblici vigente, il progetto di fattibilità tecnico-economica individua in modo completo le caratteristiche essenziali dell'opera, e che il progetto esecutivo non può discostarsi da tali caratteristiche: il progetto esecutivo approvato nel 2025 ha legittimamente confermato le origi-

inarie scelte urbanistico-edilizie compiute dal Comune nel Progetto già approvato nel 2024. Così commenta la Sindaca Patrizia Manassero: "Abbiamo letto oggi la sentenza che ci rincuora perché non mette in discussione la correttezza dell'agire dell'Amministrazione. Non è solo una vittoria legale, ma è la conferma della trasparenza e correttezza di un iter che mette al centro il bene comune e il miglioramento di uno spazio pubblico".

Rondò dei talenti

Alla scoperta dei talenti con il primo Venerdì Plin



I Venerdì Plin riprendono la loro programmazione con il primo appuntamento del 2026. Il 30 gennaio, lo spazio al secondo piano del Rondò dei Talenti ospiterà il primo panel dedicato alla tematica del talento. Giocando in casa, per usare una metafora sportiva, l'incontro dal titolo "Intelligenze e talenti: conoscerli, riconoscerli e sostenerli" permetterà di approfondire gli strumenti utili per supportare bambini e ragazzi nella loro crescita non solo scolastica, ma quotidiana, andando a identificare inclinazioni e passioni. Come si scopre ciò che un bambino ama? Ciò per cui è portato e che gli viene naturale fin dalla più tenera età? E come si può nutrire quel germoglio affinché fiorisca in un talento espresso? Di questo discuteremo con il dirigente del liceo Peano-Pellico di Cuneo, professor Alessandro Parola, e con una pedagoga della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino. Appuntamento quindi per venerdì 30 gennaio alle ore 17.30 presso gli spazi Plin al Rondò dei Talenti di Cuneo (via Luigi Gallo, 1). L'ingresso è libero e gratuito, per maggiori informazioni scrivere a info@plineducation.it. Tutti gli eventi sono realizzati con il sostegno di Fondazione CRC.

COMUNE DI CUNEO, ASSESSORATO PARITÀ E ANTIDISCRIMINAZIONE

«Paripasso» tema 2026 di «8 marzo tutto è l'anno»

Presentato dal tavolo di lavoro il tema che guiderà le rassegne per la Festa della donna e il 25 novembre



■ "Paripasso": sarà questo il tema che accompagnerà per tutto il 2026 le due iniziative in capo all'Assessorato Parità e Antidiscriminazioni, organizzate rispettivamente in occasione dell'8 marzo e del 25 novembre.

Il tema è stato presentato alcuni giorni fa, nella sala conferenze della Casa del Fiume, nel corso di un partecipatissimo tavolo di lavoro, composto dai numerosi soggetti che aderiscono all'iniziativa, che ha visto la presentazione di una prima bozza del calendario di proposte che daranno corpo alla rassegna "8 marzo è tutto l'anno", in occasione della prossima Giornata internazionale della Donna. Il tema di quest'anno, "Paripasso", invita a una riflessione sull'importanza di agire insieme, coinvolgendo maggiormente il mondo maschile, anche attraverso la scelta di un linguaggio inclusivo e non escludente, e prediligendo la presenza di relatori e partecipanti uomini in misura sempre maggiore.

"Paripasso" è anche il claim della campagna che accompagna "VIRALE, la parità è contagiosa", un progetto che l'Ufficio Parità del Comune di Cuneo porta avanti con l'Istituto comprensivo e il Comune di Centallo, il Consorzio Socio-assistenziale del cuneese, Art.Ur, e la cooperativa Fiordaliso. Il progetto lavora con l'Istituto Comprensivo di Centallo-Villafalletto e anche in questo caso il significato di "Paripasso" è analogo: cambiare prospettiva e trasformare la parità di genere da

teoria a pratica quotidiana. L'idea è quella di andare oltre le divisioni e le semplificazioni che spesso ci impone il mondo contem-

poraneo. Vuol dire scegliere di fare il contrario: ascoltare, mettere in discussione, far emergere la complessità.

"Siamo molto orgogliosi della coralità del gruppo di lavoro 8 marzo e delle proposte che sono arrivate e daranno vita alla rasse-

gna: gli enti e le associazioni componenti del tavolo, negli anni, hanno saputo cogliere l'invito ad andare oltre le rivendicazioni lavorando per favorire il confronto tra generi. Da questo percorso è nato il tema individuato per l'anno 2026 per tutte le attività del settore, 'Paripasso' - ha detto l'assessora alla Parità e Antidiscriminazioni del Comune di Cuneo, Cristina Clerico, aprendo i lavori del tavolo -. Come sempre, proporremo incontri dai differenti temi e dai linguaggi variegati, dalla musica al teatro passando per laboratori e convegni, per raggiungere un pubblico ampio per interessi e generazioni".

"Paripasso" non vuole spiegare cos'è la parità, ma costruirla insieme. Un passo alla volta, insieme, ciascuno di noi, al nostro miglior passo, qualsiasi sia. Di qui anche la scelta di una grafica che coniughi le due anime del nostro mondo, con due gambe diverse, non per forza uomo-donna, che camminano insieme, di pari passo, ma ognuno al suo.

Lavori in corso

Via Trinità, tra Madonna delle Grazie e Trucchi, chiusa al traffico

Un tratto di via Trinità, tra Madonna delle Grazie e Trucchi, sarà chiusa al transito per undici giorni per consentire la posa di alcuni cavi elettrici interrati (cantieri a cura di E-Distribuzione).

I lavori si svolgeranno da martedì 27 gennaio a venerdì 6 febbraio, con esclusione dei giorni di sabato e domenica, nella fascia oraria compresa tra le 8 e le 18, compatibilmente con le condizioni meteorologiche e con l'andamento del cantiere. L'intervento in via Trinità, nel tratto compreso tra il civico 39 e il civico 11, si estenderà complessivamente tra via Savona (SP422) e via Rota.

Per consentire l'esecuzione delle opere in condizioni di sicurezza, è istituita la chiusura al transito veicolare nel tratto indicato (garantito l'accesso ai passi carrai). La viabilità sarà regolamentata mediante segnaletica stradale e, ove necessario, con l'impiego di movieri.

SICUREZZA E ACCESSIBILITÀ VIARIA

Approvato il progetto per i lavori in Valle Bormida con interventi sulla rete provinciale

Investimenti per oltre 386 mila euro nell'ambito della strategia nazionale per le aree interne

■ Con decreto del Presidente della Provincia di Cuneo è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori finanziati nell'ambito del programma Pnrr - M5C3 "Interventi speciali per la coesione territoriale" - Investimento 1 "Strategia nazionale per le aree interne", dedicato al miglioramento dell'accessibilità all'area interna Valle Bormida nel territorio cuneese.

L'intervento riguarda opere di manutenzione straordinaria della rete stradale provinciale, finalizzate alla regimazione delle acque meteoriche, alla protezione dei versanti, al ripristino del piano viabile e alla realizzazione di opere complementari lungo diverse strade provinciali ricadenti nell'area della Valle Bormida.

Il progetto, predisposto dall'ufficio Progettazione del reparto di Mondovì, prevede la manutenzione straordinaria della Galleria dei Colombi di Prunetto (tronco 3 della sp 439) e il parziale rifacimento delle pavimentazioni bituminose su diversi tratti delle sp 11, 54 e 439.



La priorità è stata assegnata ai tratti maggiormente deteriorati, caratterizzati da elevati volumi di traffico e da una maggiore incidentalità.

Nel dettaglio, l'Intervento A, relativo alla Galleria dei Colombi in località Valletto di Prunetto, prevede la rimozione dello zoccolo ammalorato alla base delle spalle della galleria, il lavaggio delle superfici, la stilatura dei giunti, la fresatura

ra e il rifacimento del piano bitumato, la realizzazione della segnaletica orizzontale con l'individuazione di un percorso pedonale e la posa dei paletti parapetonali.

Gli Interventi B, C, D, E e F interesseranno invece tratti delle sp 11 e 439 nei Comuni di Cortemilia e Gorzegno, e delle sp 54 e 439 nei Comuni di Monesiglio e Camerana, con lavori di bitumatura che comprendono la fresatura degli at-

Il sopralluogo effettuato dal consigliere Danna lo scorso novembre alla Galleria dei Colombi in località Valletto

tacchi, eventuali fresature a freddo per l'abbassamento del piano stradale, la stesa di emulsione bituminosa di ancoraggio, la posa del nuovo conglomerato bituminoso e la realizzazione della segnaletica orizzontale.

L'importo complessivo dei lavori ammonta a 386.643 euro, così suddivisi: 274.679 euro per lavori (comprensivi di 2.482 euro per oneri speciali della sicurezza non

soggetti a ribasso e 61.624 euro per costi della manodopera), oltre a 111.964 euro di somme a disposizione dell'amministrazione.

«L'approvazione del progetto esecutivo per l'annualità 2026 degli interventi da realizzare nell'Area Interna Val Bormida - sottolinea il consigliere provinciale delegato alla viabilità del Monregalese Pietro Danna - rappresenta un ulteriore sforzo della Provincia di Cuneo per la messa a terra di importanti risorse destinate al miglioramento della viabilità in queste zone più periferiche, che si traducono in interventi di bitumatura di diverse strade provinciali. Inoltre, interverremo anche per la riqualificazione della storica galleria dei Colombi di Prunetto, che necessita di un intervento di sistemazione e messa in sicurezza. In tal senso evidenzio che questo intervento trova la sua realizzazione dopo una attenta condivisione con il territorio e con l'amministrazione comunale di Prunetto, ed era stato altresì oggetto di un sopralluogo nello scorso mese di novembre.

Infine, con l'avanzo di amministrazione a disposizione realizzeremo anche la sistemazione mediante rotatoria dell'incrocio tra le sp 53 e 439 nel comune di Camerana, raccogliendo così un'istanza segnalataci dal sindaco proprio nel corso del citato sopralluogo».

Sanità

EVENTO OGGI IN UNIVERSITÀ

Torino al centro della nuova sanità One Health

Al Rettorato il convegno che inaugura la prima Giornata nazionale per la prevenzione veterinaria

Felicia Bello

■ Per la prima volta in Italia si accende un faro sul ruolo strategico della medicina veterinaria non solo nella cura degli animali ma nella tutela della salute pubblica e della sicurezza alimentare. Domenica 25 gennaio si celebra infatti la 1ª Giornata Nazionale per la Prevenzione Veterinaria, istituita dalla Legge 49/2025 con l'obiettivo di promuovere una cultura della prevenzione secondo il paradigma One Health — l'approccio che riconosce la salute umana, animale e ambientale come uniche e interconnesse.

La scelta di dedicare una giornata nazionale alla medicina veterinaria riflette un cambiamento culturale e scientifico: non si tratta più solo di curare malattie, ma di prevenirle con azioni sistematiche lungo tutta la filiera della salute, dai controlli negli allevamenti alla sorveglianza delle zoonosi (malattie che passano dagli animali all'uomo), dalla sicurezza degli alimenti alla protezione dell'ambiente.

La giornata nazionale è stata presentata con alto patrocinio della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, sottolineando il rilievo istituzionale dell'iniziativa e l'importanza di dare piena visibilità a una professione spesso misconosciuta ma cruciale.

Nel capoluogo piemontese l'appuntamento scientifico si svolge dalle ore 9 alle 13.30 nell'Aula Magna storica del Palazzo del Rettorato (via Po 17). Il convegno, intitolato 'Una sola salute: la ricerca sui tumori che unisce uomini e animali', mette al centro il contributo dell'oncologia comparata, una disciplina che studia le analogie tra tumori umani e animali per potenziare prevenzione e terapie.

Interverranno docenti e ricercatori di università italiane, tra cui il professor Nicola Baldini (Università di Bologna) e le professoresse Emanuela Morello e Federica Cavallo (Università di Torino), insieme alla dottoressa Elisabetta Razzuoli dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, responsabile del Centro di Referenza Nazionale per l'Oncologia Veterinaria e Comparata (Cerovec).

I temi in agenda spaziano dalle analogie biologiche dei tumori tra specie diverse, alle prospettive dell'immunoterapia, fino allo sviluppo di vaccini innovativi e lo studio delle infezioni virali oncogene da



un punto di vista condiviso tra medicina umana e veterinaria.

Accanto alle relazioni scientifiche, la giornata prevede numerose attività di public engagement pensate per avvicinare cittadine e cittadini di ogni età ai temi

della prevenzione e della salute condivisa. Banchetti tematici, laboratori educativi, giochi interattivi e installazioni divulgative offriranno spunti di apprendimento su come la prevenzione veterinaria influisca sulla vita di tutti i giorni.

Sarà anche possibile visitare mostre fotografiche curate dal Dipartimento di Scienze Veterinarie, tra cui spiccano esposizioni come 'Paradisi piccoli e grandi - Uccelli', 'Rettili e Anfibi' e '100 foto per 100 anni', in collaborazione con il Parco

Nazionale del Gran Paradiso per celebrare il suo centenario.

La prevenzione veterinaria non è un tematica marginale: essa garantisce la sicurezza alimentare controllando gli alimenti di origine animale, vigila sulle malattie infettive e zoonotiche che possono colpire l'uomo e contribuisce alla tutela dell'ambiente, monitorando i comparti produttivi e naturali.

Secondo l'approccio 'One Health', promosso anche dall'Istituto Superiore di Sanità e da organismi internazionali, almeno il 60 % delle malattie umane infettive conosciute ha origine animale, e circa il 70 % delle malattie emergenti o riemergenti coinvolge agenti patogeni che attraversano specie diverse tra animali e persone. Questo rende evidente come la prevenzione veterinaria sia una componente fondamentale della salute pubblica globale.

La celebrazione però non

si limita al capoluogo piemontese. In tutta Italia sono previste oltre 100 iniziative, tra convegni, open day, incontri educativi e campagne informative promosse da università, istituti zooprofilattici sperimentali, Asl, ordini professionali e società scientifiche.

Eventi a Padova, Ancona, Potenza e Bergamo testimoniano un'adesione capillare al progetto nazionale, con l'obiettivo comune di valorizzare il contributo dei veterinari alla salute collettiva e di rafforzare il legame tra scienza, istituzioni e cittadinanza.

La Giornata Nazionale per la Prevenzione Veterinaria si propone di diventare un appuntamento fisso nel calendario civile, per ricordare ogni anno che la salute è una sola, e che la prevenzione — nella medicina umana come in quella veterinaria — è la prima e più efficace linea di difesa contro le sfide sanitarie del XXI secolo.

GUARIRE CON LA CULTURA

Quando l'arte può diventare una medicina

Dalla stanza d'attesa alle sale museali: l'Asl To3 sperimenta la cura con arte, relazioni e comunità

Loredana Polito

■ Andare al museo può diventare una cura per la mente e per il corpo. Con il progetto sperimentale 'Museo Benessere: percorsi di cura attraverso l'arte e la cultura', la Asl To3 ha aperto una nuova frontiera nella medicina territoriale: l'arte prescritta come parte del percorso terapeutico. Accanto a farmaci e visite mediche, i pazienti possono ora ricevere una 'ricetta bianca' per visite museali, laboratori artistici e attività culturali, offrendo così un approccio olistico alla salute basato su partecipazione, inclusione sociale e benessere psicofisico.

Il progetto rappresenta l'evoluzione di Oulx (Torino): in arte salus, un'esperienza già attiva sul territorio che ha trasformato il polo sanitario di Oulx in luogo di cura e di cultura, con mostre, musica e laboratori aperti alla comunità. Ora, con il coinvolgimento diretto dei medici di medicina generale, visite guidate al Castello di Rivoli-Museo d'Arte Contemporanea e alla Reggia di Venaria entrano nei percorsi di cura di persone in fragilità sociale o psicologica, anziani soli, persone con ansia o condizioni croniche.

La scelta di Piemonte e Asl To3 si fonda su solide evidenze. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha pubblicato un 'toolkit' internazionale sulla social prescribing — ora disponibile anche in italiano — che definisce questo modello come un modo per affrontare i determinanti sociali della salute, collegando i pazienti ad attività culturali, artistiche, sociali o ambientali per migliorare



benessere e qualità di vita.

Una meta-analisi internazionale che ha raccolto oltre 25 studi sull'Arts on Prescription (arte prescritta) ha mostrato un miglioramento statisticamente significativo del benessere psicologico nei partecipanti, con riduzione di ansia e depressione e crescita della soddisfazione personale.

La review ha evidenziato che partecipare ad attività artistiche produce benefici sociali e psicologici concreti, come maggiore senso di scopo, riduzione della solitudine e rafforzamento delle relazioni interpersonali — componenti fondamentali del benessere umano secondo modelli come il Perma.

Anche dal punto di vista dei sistemi sanitari si raccolgono molti segnali positivi. Nel Regno Unito — dove la social prescribing è integrata nella sanità nazionale — studi hanno rilevato riduzioni fino al 28-37 %

nelle visite dal medico di medicina generale e nei contatti con i servizi di pronto soccorso grazie all'accesso a interventi non clinici come arte, gruppi di cammino oppure attività creative.

Un rapporto pubblicato per il Governo britannico ha stimato che l'ingaggio culturale e artistico genera benefici economici e sociali per circa £8 miliardi all'anno, inclusi miglioramenti nella qualità della vita, riduzione della depressione e diminuzione della richiesta di prestazioni sanitarie.

Organizzazioni come il National Academy for Social Prescribing registrano che programmi consolidati di 'social prescribing' possono rivelarsi economicamente molto efficienti, generando ritorni sociali e riducendo la pressione sui servizi sanitari pubblici.

Il progetto torinese non è soltanto un'innovazione clinica, ma anche

integrazione sociale. Le attività includono visite guidate, laboratori, storytelling corporeo, medicina narrativa e momenti creativi pensati per stimolare emozioni, memoria, movimento e relazioni. Gruppi accompagnati da operatori sanitari raggiungono i musei dove personale dedicato facilita l'esperienza.

L'obiettivo non è sostituire terapie mediche, ma di offrire degli strumenti complementari non farmacologici per affrontare ansia, isolamento oppure fragilità psicologica, sostenendo chi vive condizioni croniche o vulnerabilità sociale.

Questo approccio è pienamente coerente con il modello delle Case della Comunità, incentrato sulla prossimità, partecipazione attiva e salute integrata.

Il direttore generale della Asl To3, Giovanni La Valle, ha sottolineato che «la sanità territoriale si apre alla comunità», trasformando la cura in un dialogo con cultura, inclusione e partecipazione. La partnership con istituzioni culturali come il Castello di Rivoli e la Reggia di Venaria riesce a dare concretezza a questa visione, superando il modello tradizionale di cura e ponendo l'arte al centro di un nuovo concetto di benessere collettivo.

Con 'Museo Benessere', Torino si pone all'avanguardia in Italia, scegliendo l'arte non come ornamento, ma come strumento di salute pubblica: una ricetta bianca che parla di relazioni, emozioni e qualità della vita tanto quanto di terapie. E i dati internazionali dimostrano che questa strada, pur in evoluzione, ha già solide fondamenta.

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) L'ultima migrazione massiccia avvenne all'indomani della seconda guerra mondiale. Non ha nulla a che fare con quella, alla spicciolata, di militanti della Repubblica sociale italiana o della Germania di Hitler che vi cercarono rifugio, mimetizzandosi per decenni. Ancora una volta l'Argentina fu miraggio di italiani che lasciarono solidi posti di lavoro in patria nella certezza che quella fosse una sponda nostrana, con maggiori prospettive di carriera e di guadagni.

...E LONTANA

Però quando vi giunsero scoprirono che dovevano esprimersi in "castigliano" con le sue varianti locali. Molti faticarono. Continuarono a parlare tra loro nei dialetti delle regioni di partenza. Non si integrarono e non divennero classe dirigente. La Repubblica non fece molto meglio della Monarchia. Con la differenza che dopo il 1945 la Spagna di Francisco Franco era appena uscita dalla guerra civile e non poteva ambire a influire sull'America meridionale ispanofona. I "bollettini" sull'emigrazione e sull'accoglienza dei migranti dicono che il numero non era affatto potenza. A parte le filiazioni della Società Dante Alighieri, risalenti a inizio Novecento ma presenti solo in alcune città, gli italofoeni d'Argentina non sorressero i giornali di lingua italiana né incisero significativamente nella vita "culturale" del Paese: canzoni, letteratura, abbigliamento, cucina.

Sulla crescente distanza tra l'Italia e l'Argentina influirono due fattori. In primo luogo l'Italia repubblicana postbellica, malgrado le rilevanti relazioni commerciali con la Repubblica di Perón, ritenne prudente tenersi lontana da un Paese che per primo si schierò su posizione neutrale tra anglo-americani e sovietici. Inchiodata nella condizione di vinto, confinante con la Jugoslavia e mentre il congresso di pace di Parigi naufragava per la definitiva rottura tra Urss, da un canto, Usa, Gran Bretagna e Francia, dall'altro, l'Italia non poteva lasciare dubbi sul suo schieramento nel mondo ormai bipolare. Era il bastione orientale, soccorso dal piano Marshall (che invece ignorò l'Argentina), impossibilitato a difendersi dalle stesse clausole del trattato di pace che ne ridusse le forze armate a dimensioni poco più che simboliche. Dipendeva dagli Stati Uniti d'America. Lo confermò con l'adesione alla Nato.

Inoltre l'Argentina costituiva una sorta di mostro agli occhi dell'Italia postbellica. In primo luogo Perón conferì un ruolo istituzionale alla moglie Evita Duarte: un "fatto" estraneo sia alla tradizione monarchica (la Regina era la consorte, ma senza alcun potere se non in caso di premorienza del re e di improbabile mancanza di principi reggenti), sia a quella (ancor più) della Repubblica, che del Capo dello Stato parla solo al maschile e non prevede alcun ruolo per la sua eventuale consorte.

PERÓN: UNICO CAPO DI STATO COMUNICATO DAL PAPA

Non bastasse, anno dopo anno il presidente argentino varò

LA PARABOLA DI DOMINGO PERON (1895-1974)



Perón conferisce a Gelli le insegne di Gran Croce di San Martín Libertador.

Il luogo e la data di nascita di Juan Domingo Perón (Lobos, 8 ottobre 1895?) furono a lungo oggetto di dispute storiografiche. Altrettanto vale per le sue origini. La madre aveva sangue "tehuelche", gli antichi "giganti della Patagonia". Cadetto alla Scuola militare a 16 anni, nel 1917 Perón raggiunse il grado di capitano. Venne promosso colonnello nel 1941, al rientro da una lunga missione in Europa. Partecipò alla cospirazione del Gruppo Ufficiali Uniti e venne arrestato. Il 17 ottobre 1945 una folla che per il gran caldo si levò la camicia ("descamisados") ne ottenne l'immediata liberazione. Alle elezioni del 24 febbraio 1946 venne eletto presidente della Repubblica. Si insediò il 4 giugno e imprime una profonda svolta politica. Vedovo dal 1938 di Aurelia Gabriela Tizón, sposata nel 1929, nel 1945 maritò Eva Duarte (Evita), morta di cancro all'utero nel 1952. Nel 1960 sposò a Madrid Isabel Martínez Cartas (Isabelita)



riforme che misero in allarme la Santa Sede e le gerarchie ecclesiastiche di Buenos Aires, giacché infransero le basi sulle quali era sorto il suo regime: esercito, classe operaia e chiesa cattolica. Perón promosse l'alfabetizzazione, distribuì gratuitamente manuali scolastici inneggiando alla Tradizione dell'Argentina, ai suoi "padri fondatori" e alla sua "missione" nelle Americhe e nel mondo. La tensione crebbe con la nomina a ministro della Pubblica Istruzione di Armando Méndez San Martín: notoriamente massone e anticlericale, sulla scia dei presidenti che si erano susseguiti tra Otto e Novecento. Nulla di strano al di là dell'Atlantico. A tacere del Messico, che approvò leggi dichiaratamente anticattoliche, gli Stati Uniti d'America non avevano ambasciatori presso la Santa Sede né riconoscevano uno speciale privilegio alla chiesa cattolica nei confronti dello Stato e solo durante la seconda guerra mondiale nominarono un incaricato d'affari in Vaticano su impulso degli italo-americani cattolici che desideravano sentirsi rappresentati a quel livello e del cui voto Franklin D. Roosevelt aveva bisogno per la conferma a presidente dopo l'intervento in guerra.

La condotta di Perón verso la chiesa durante la sua seconda presidenza (1951-1956) non aveva nulla a che vedere con l'Italia o la Spagna. S'inquadrava nell'ambito delle radicali riforme, volute da lui e dalla moglie Eva Duarte (Evita), che stavano facendo compiere alla popolazione un balzo dall'immobilismo secolare, fonte di conflitti ingovernabili, alla secolarizzazione. Esse incidevano profondamente sul tessuto sociale e sui costumi. Tra quelle che suscitavano maggiore indignazione nel clero argentino va ricordata la proposta del divorzio, con vent'anni di anticipo rispetto all'Italia, ove il fiasco del referendum abrogativo nel maggio 1974, promosso dalla Democrazia cristiana guidata da Amintore Fanfani, costituì la prima sonora sconfitta dei clerico-reazionari, ratificata l'anno seguente dalla straripante vittoria dei socialcomunisti nelle elezioni regionali e comunali (1975). Perón mirò inoltre alla legalizzazione della prostituzione femminile,

aprendo case di tolleranza per renderla meno igienicamente pericolosa: usò gli stessi argomenti di gran parte della sinistra democratica e liberale in Italia, ove si riteneva che, con l'abolizione delle "case chiuse", un fatto sociale e costumale comunque esistente rischiava di finire fuori controllo, soprattutto nelle città che ospitavano gli affollatissimi "centri addestramento reclute". Infine, utilizzando la legge n. 1420 del lontano 1884 il presidente argentino esclude il clero dall'insegnamento pubblico e massime nelle Università statali che, grazie e provvedimenti speciali, triplicarono in breve il numero degli studenti e costituirono un acceleratore della laicizzazione.

Perón venne accusato di incentivare il culto della sua personalità e di quello dell'influentissima moglie Evita e di ostacolare l'avvento di un partito cattolico sul modello di quelli democratico-cristiani prevalenti in Europa. La tensione divenne rottura netta quando promosse un emendamento costituzionale mirante a separare completamente lo Stato dalla Chiesa. Durante la festa del Corpus Domini del 14 giugno 1955 i vescovi Manuel Tato e Ramón Novoa pronunciarono discorsi aspramente avversi al presidente, il quale non esitò a esiliarli, come avevano fatto Vittorio Emanuele II e i suoi ministri, Camillo Cavour e Alfonso La Marmora, a metà Ottocento. Quando poi l'estrema laicista peronista dette fuoco a un paio di chiese, echeggiando i fatti della prima repubblica spagnola e del Messico, l'esito fu identico: come già era accaduto al re d'Italia e ai suoi ministri: Pio XII fulminò la scomunica a carico di Perón, precedentemente insignito dell'Ordine di papa Pio IX, il pontefice per il quale le logge massoniche erano "sinagoga di Satana".

Le conseguenze di quel conflitto ideologico non si fecero attendere. Alle nuove elezioni i cattolici si sommarono ai "poteri forti" anglo-americani, contrari al corporativismo peronista che aveva portato l'economia argentina al sesto posto nel mondo.

LA CADUTA, L'ESILIO...

Il 19 settembre 1955 scattò la

"Revolución Libertadora" orchestrata da settori reazionari delle forze armate contro il presidente, con il sostegno di interessi stranieri. Perón, appena proclamato "Libertador de la República", evocatrice di Simon Bolívar e José di San Martín, venne affrontato con le armi. Il 16 giugno 1955 l'aviazione bombardò la Plaza de Mayo, causando centinaia di morti e feriti tra quanti attendevano un comizio del presidente. Per scongiurare la guerra civile, Perón prese la via dell'esilio e venne sostituito da una giunta militare capeggiata dal generale Eduardo Lonardi, che mise fuori legge sia il Partito comunista sia quello peronista, reintrodusse la pena di morte (abolita dal 1916), riaprì il famigerato carcere di Ushuaia, che divenne luogo di privazioni e torture ovviamente illegali, abolì la costituzione del 1949 e fronteggiò militarmente la riscossa dei peronisti schiacciati come nemici della Patria.

Di Paese in Paese, Perón passò dal Paraguay a Panama, dalla Repubblica Dominicana sino alla Spagna di Franco, ove dal 1960 ottenne asilo politico e abitò prima in Siviglia poi alla Porta de Hierro, il quartiere più sicuro ed esclusivo di Madrid.

A chi gli domandava che cosa avrebbe fatto per tornare in Patria, rispose serenamente: «Nulla. Faranno tutto i miei nemici.»

...E IL RITORNO, COL "GREMBIULINO"

Il regime franchista era diverso da come veniva dipinto al di fuori della Spagna. Ai tecnocrati dell'Opus Dei si affiancavano militari che ordinariamente completavano la formazione con viaggi all'estero e corsi in accademie militari degli Stati Uniti. Non avevano verso l'Occidente laico le prevenzioni dei franchisti degli Anni Quaranta. In Perón vedevano un militare prestigioso, forte di un seguito popolare, certificato dal voto, capace di governare all'insegna dell'unità e del progresso e di una sia pure vaga richiesta di giustizia: il "giustizialismo" divenne l'ultima incarnazione del peronismo.

Ad assicurargli il successo fu una "catena d'unione" massonica, i cui anelli egli conosceva dalla sua iniziazione in una log-

gia militare nel 1940. Un suo primo tentativo di rientro "individuale" in Argentina fallì perché il terreno non era stato preparato adeguatamente. A farlo provvide Licio Gelli, all'epoca segretario della Loggia Propaganda massonica n. 2: una "officina" del Grande Oriente d'Italia, nel settembre 1972 riconosciuto legittimo e regolare dalla Gran Loggia Unita d'Inghilterra, depositaria della Tradizione liberomuratoria. Senza uno specifico mandato del Gran Maestro d'allora, il fiorentino Lino Salvini, sicuramente informato, al pari del suo predecessore, Giordano Gamberini, da tempo in eccellenti rapporti con grandi logge degli Stati Uniti e con l'argentino Alcibiades Lappas, massone, storico, esoterista, influente in ambienti accademici e in buone relazioni con ecclesiastici aperti al dialogo con le logge, Gelli avviò l'"operazione rientro" garantendo a Perón l'appoggio unitario dei massoni argentini da lui radunati dinanzi alla statua di Garibaldi in Buenos Aires per solennizzare un patto di fraterna amicizia e di sostegno di alti esponenti del governo e delle forze armate già affiliati alla loggia.

LA TRAFILA: FRANCISCO FRANCO E LICIO GELLI

La preparazione avvenne tra Roma e Madrid ed è documentata da messaggi corsi tra Perón e José López Rega, suo segretario politico. Il 5 febbraio 1973 quest'ultimo raccomandò a sua figlia, Maria Beatrice, di prestare speciale attenzione al «dottor Lichio [sic] Gelli, persona importante y profundamente allegada a nosotros. Lleva una importante misión de tipo "Gianolio" y por encargo del sr General [Perón], la señora Isabel y mi propio debe entregarse urgentemente con el dr. Cámpora», membro del governo argentino e futuro presidente. La consegna era: «Silencio». Gelli contattò a Buenos Aires César de la Vega, gran Maestro della Gran Loggia argentina. Giancarlo Elia Valori, all'epoca affiliato alla P2, gli aveva affidato una lettera per l'ex presidente argentino Arturo Frondizi.

Nel 1973 l'ennesimo colpo di Stato portò alla presidenza il generale Alejandro Lanusse che, dopo decenni, fece celebrare re-

golari elezioni. Queste segnarono il trionfo del partito giustizialista, reincarnazione del peronismo, con il programma: "Cámpora alla presidenza, Perón al potere". Mentre il Paese rimaneva diviso in fazioni che si combattevano con armi e tecniche d'importazione straniera e l'America meridionale era lacerata tra il modello di Fidel Castro, la repressione di Salvador Allende in Cile e l'azione terroristica dei "tupamaros" in Uruguay, anche per Washington il ritorno di Perón in patria venne considerato l'unica via per coniugare ordine e consenso popolare.

Il 17 giugno Cámpora e de la Vega raggiunsero l'intesa con la mediazione suasoria di Gelli. Il 25 maggio Cámpora passò la mano a Lastiri, genero di López Rega, che partì per Madrid con il compito di accompagnare Perón e rassicurarlo sull'accoglienza che gli sarebbe stata riservata.

Prima che i passeggeri salissero a bordo dell'aereo alle sei del mattino del 20 giugno 1973, vigilia del Solstizio d'Estate celebrato dai massoni di tutto il mondo, ai piedi della scaletta si presentò Francisco Franco per recare il saluto augurale. Vi rivede Gelli, l'antico legionario che in "Fuoco" (1939) aveva narrato la propria partecipazione alla guerra di Spagna ove aveva perduto il fratello maggiore, Raffaello. "Gelly Lichio", come il segretario della P2 risultò nella carta di imbarco, era atteso a Buenos Aires da ampi articoli che lo citavano col nome di "Licjio Gelly".

L'arrivo in Argentina fu drammatico, perché "montoneros" (di sinistra) e peronisti (moderati) si affrontarono con le armi mentre l'aereo stava atterrando, atteso da circa tre milioni di argentini. Il "massacro di Ezeiza" causò 13 morti e circa 300 feriti. Non era un buon segno ma non impedì il decollo del governo.

Il nuovo esecutivo, presieduto da Perón, mise d'accordo gli uomini e le correnti più influenti nel Paese e avviò la ricostruzione con il sostegno degli USA e, una tantum esplicito, del governo italiano, presieduto dal democristiano Giulio Andreotti, affiancato dal liberale Giovanni Malagodi.

Da tempo sofferente di cardiopatia ischemica e insufficienza cardiaca, Perón morì per infarto miocardico acuto il 1° luglio 1974 nella residenza Quinta de Olivos, ove soleva ricevere Gelli e i maggiorenti argentini e stranieri. Eletta vicepresidente, la sua terza moglie, Isabel Martínez Cartas, nota come Isabelita, già cantante e ballerina di night club, sposata nel 1960, assunse il potere, vegliata da López Rega, "el brujo", dedito all'esoterismo e fondatore della Triple A (Alleanza Anticomunista Argentina), tristemente nota per delitti politici che tornarono a precipitare il Paese nel caos sino all'avvento del generale Videla e quanto ne seguì, fino alla guerra con la Gran Bretagna per la sovranità sulle Malvine (o Falkland).

Tra le peculiarità del peronismo vi fu l'enorme spazio e il ruolo ufficiale conferito alle mogli del Presidente: Evita prima, Isabelita poi. È un aspetto che merita attenzione particolare.

Aldo A. Mola

■ Nei giorni scorsi, si è svolta nell'Auditorium di Città Studi la premiazione della seconda edizione del concorso scolastico «Shoah: memoria e futuro» rivolto agli allievi delle classi III, IV e V delle scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Biella, al fine di promuovere studi e approfondimenti sul tema.

Lanciato nel 2024 per sensibilizzare le giovani generazioni sui temi a cui è dedicata la Giornata della Memoria che ogni anno ricorre il 27 gennaio per commemorare le vittime dell'Olocausto il concorso dopo la prima edizione è cresciuto facendosi conoscere ed apprezzare nel mondo scolastico biellese e registrando una trentina di partecipanti. Il progetto è realizzato dalla Fondazione e dalla Provincia di Biella, in collaborazione con Ufficio Scolastico Territoriale di Biella e Prefettura di Biella.

Al concorso potevano essere presentate le seguenti tipologie di elaborati: ricerche, saggi, articoli, opere grafiche, fumetti e video. A tutti gli studenti partecipanti al concorso è stato donato il volume di Emilio Jona "Quattro donne".

Nel corso della mattinata a Città Studi la presentazione dei lavori dei ragazzi è stata accompagnata da alcune letture a tema realizzate per l'occasione da Simona Romagnoli in rappresentanza di ARS Tetrando; inoltre il tema della Shoah è stato sviluppato in un'interessante prolusione del professore Enrico Pagano dell'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia e da David Cosen Sacerdotti in rappresentanza della Comunità ebraica di Biella. Ai ragazzi, i cui lavori sono stati

BIELLA

Svolta la premiazione del 2° concorso scolastico sulla Shoah

L'iniziativa era rivolta agli allievi delle classi III, IV e V delle scuole secondarie di secondo grado



ti introdotti in rappresentanza della giuria da Marta Nicolo amministratrice della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, è stato chiesto, dopo l'esperienza del viaggio ad Auschwitz e la visita del Memoriale della Shoah di Milano, di partecipare in qualità di «ambasciatori della memoria» a momenti di restituzione per raccontare la loro esperienza di cittadinanza attiva ai

compagni di scuola, alle famiglie e alla comunità. «Celebrare la Giornata della Memoria attraverso questo concorso significa trasformare il ricordo in un impegno attivo e consapevole. Per la Fondazione, premiare questi ragazzi vuol dire investire sulla loro capacità di essere sentinelle di democrazia e tolleranza. È fondamentale continuare a parlare alle giovani

generazioni di questi temi: non si tratta solo di studiare la storia, ma di fornire loro gli strumenti critici per riconoscere e contrastare ogni forma di indifferenza e discriminazione nel presente. I lavori presentati dimostrano che i nostri giovani sanno accogliere il testimone della memoria con profonda sensibilità, facendosi garanti di un futuro in cui simili orrori non possano più ripeter-

si». Michele Colombo, presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Biella
«Questo concorso rappresenta per la Provincia di Biella e per la Fondazione Crb un'importante occasione di crescita e di responsabilità verso le nuove generazioni. La Memoria è il ricordo del passato e, allo stesso tempo, un percorso educativo continuo, capace di formare coscienze consapevoli e di stimolare domande profonde sul presente e sul futuro. I lavori presentati anche quest'anno testimoniano la grande sensibilità dei ragazzi e la loro capacità di interrogarsi sui crimini del passato, sulle responsabilità storiche e morali di quegli orrori e sui valori fondamentali della nostra società. La premiazione di oggi valorizza l'impegno di tutti e offre ai ragazzi premiati, attraverso l'esperienza del Treno della Memoria, un'importante opportunità educativa e di crescita personale che, come Istituzioni, sentiamo il dovere di sostenere. Creare occasioni di confronto diretto con la storia è essenziale affinché la Memoria diventi esperienza vissuta e responsabilità condivisa». Emanuele Ramella Pralungo, presidente di Provincia di Biella.

BORGOSIESA

L'ospedale ha attivato i posti letto Cavs



L'Asl VC prosegue nel progetto di potenziamento del Presidio ospedaliero di Borgosesia con l'attivazione dei posti letto CAVS (Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria). Si tratta di una soluzione in grado di offrire un ricovero temporaneo e intermedio per pazienti dimessi dall'ospedale o che necessitano di cure extra-ospedaliere, fungendo da ponte tra ospedale e domicilio, con assistenza infermieristica e medica, per stabilizzare condizioni cliniche, fornire riabilitazione o assistenza socio-sanitaria. La Delibera della Giunta Regionale per l'efficientamento dell'ospedale Santi Pietro e Paolo ha previsto per gennaio 2026 l'attivazione di 30 posti letto di post-acuzie (10 CAVS, cioè ordinari di continuità assistenziale e 20 CAVS riabilitativi). In questa fase iniziale, partita a metà gennaio, sono stati attivati i primi 10 posti letto e saranno progressivamente implementati.

ARONA

Servizi comunali più accessibili dal 1° marzo: valide anche le istanze cartacee

Un passo concreto per garantire l'accesso equo e inclusivo

■ L'Amministrazione comunale compie un passo concreto per garantire l'accesso equo e inclusivo ai servizi pubblici, approvando una direttiva sui procedimenti comunali gestiti in forma digitale e telematica. La decisione nasce dalla consapevolezza che, secondo recenti dati ufficiali della Commissione Europea, solo il 55,6% degli adulti europei possiede competenze digitali di base, dati confermati dalle audizioni dell'indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale effettuata dalla Commissione attività produttiva della Camera dei Deputati. Una carenza che colpisce in modo particolare alcune fasce della popolazione, come le persone con più di 65 anni di età. L'assenza di adeguate competenze digitali può rappresentare un ostacolo significativo nell'accesso ai servizi comunali e nell'esercizio dei diritti, generando fenomeni di disuguaglianza ed emarginazione sociale che l'Amministrazione intende contrastare con determinazione. «La trasformazione digitale della pubblica amministrazione è una grande opportunità, ma non può e non deve tradursi in una nuova forma di esclusione sociale - dichiara il Sindaco, On. Alberto Gusmeroli -. Il nostro obiettivo è costruire un Comune moderno, efficiente e innovativo, che però resti vicino a tutti i cittadini, soprattutto a quelli più fragili. Nessuno deve sentirsi escluso dai servizi pubblici perché non possiede strumenti o competenze digitali».

li». Per questo motivo, a partire dal 1° marzo 2026, sarà consentita la presentazione presso gli uffici e gli sportelli comunali di istanze, richieste, comunicazioni e documenti anche in formato cartaceo, ai fini dell'espletamento di procedimenti, pratiche o attività amministrative. Nei casi in cui la normativa preveda espressamente l'obbligo di presentazione esclusivamente in formato digitale o tramite trasmissione telematica, l'Amministrazione provvederà ad attrezzare gli uffici interessati con apposite postazioni informatiche. I dipendenti comunali garantiranno inoltre ai cittadini il necessario supporto digitale e telematico.



MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

Academy Of Fine Arts And Media

DIPARTIMENTI

ARTI VISIVE

PROGETTAZIONE E ARTI APPLICATE

COMUNICAZIONE E DIDATTICA DELL'ARTE

CORSI DI PRIMO LIVELLO TRIENNALI

PITTURA

SCENOGRAFIA

COMUNICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO CONTEMPORANEO

NUOVE TECNOLOGIE DELL'ARTE

GRAFICA

PROGETTAZIONE ARTISTICA PER L'IMPRESA

CORSI DI SECONDO LIVELLO BIENNALI

GRAFICA PER SISTEMI MULTIMEDIALI INTERATTIVI

SCENOGRAFIA VIRTUALE PER IL CINEMA E I NUOVI MEDIA

INNOVAZIONI DIGITALI PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ARTE E DELLA CULTURA

PITTURA E TECNICHE ESPRESSIVE CONTEMPORANEE

MILANO 20154 • VIA CAGNOLA, 17 • TEL. 02 780517

WWW.ACMEMILANO.IT

ASTI

■ In merito alle segnalazioni relative alle difficoltà di transito per i corrieri e ai disagi alla viabilità, l'Amministrazione ritiene opportuno fornire alcuni chiarimenti.

Fin dalle prime ore il sindaco è rimasto in contatto con alcuni esercenti che gli hanno manifestato i loro problemi ed esigenze e ha personalmente monitorato l'andamento dei lavori soprattutto per quanto riguarda i tempi di esecuzione.

I lavori attualmente in corso da parte di Enel e Italgas sono interventi indispensabili per garantire servizi essenziali e la sicurezza dei cittadini. Si tratta di opere non più rinviabili, programmate cercando di ridurre al minimo l'impatto sulla circolazione e sulle attività commerciali, tanto è vero che inizialmente previste per dicembre, sono poi state rinviate al mese successivo per non avere maggiori conseguenze negative nel momento commercialmente più importante dell'anno.

Durante lo svolgimento dei lavori, il transito dei corrieri è stato comunque consentito su tutto il tratto di corso Alfieri della ZTL, in entrambi i sensi, secondo gli orari già in precedenza in vigore.

Per quanto riguarda via Monsignor Rossi, si informa che i lavori sono in fase di conclusione e

Viabilità: domani apre il varco di via Balbo

L'Amministrazione comunale si riserva di valutare eventuali conseguenze sulla circolazione nel centro storico



Il sindaco Maurizio Rasero

che a partire da domani la strada tornerà completamente transitabile nel rispetto degli orari di

apertura del varco ZTL.

L'Amministrazione ha valutato fin dall'inizio l'ipotesi di aprire tempo-

aneamente la ZTL di via Balbo, ma tale soluzione non è stata ritenuta facilmente percorribile sia per i lavori in via Monsignor Rossi sia per la contemporanea chiusura di via Quintino Sella, dovuta alla pericolosità della torre di Palazzo Gazzelli.

Ora, considerato che via Monsignor Rossi è tornata transitabile, a partire da lunedì 26 verrà aperto in via sperimentale il varco di via Balbo, riservandosi l'Amministrazione di valutare eventuali conseguenze sulla circolazione del centro storico, tenuto conto che il traffico viene convogliato su strade particolarmente strette e poco agevoli.

A tal proposito, il sindaco Maurizio Rasero ha dichiarato: «Non ho visto raccolte firme, non mi interessano le interpellanze strumentali, ho agito con buon senso nel rispetto degli impegni presi durante il sopralluogo con i commercianti e cittadini incontrati».

NOVI LIGURE

In Biblioteca un evento organizzato da Libera

■ Si è tenuto nella serata di giovedì, presso la Biblioteca Civica, l'incontro di forte valore civile e simbolico dal titolo «Il poliziotto che dava la caccia ai boss».

L'evento, organizzato con cura dal Presidio novese di Libera, ha ripercorso la stagione della lotta alla mafia attraverso la figura di Beppe Montana, il poliziotto che negli anni Ottanta pagò con la vita il suo profondo senso dello Stato. La serata è stata resa ancora più preziosa dalla testimonianza diretta del fratello, Dario Montana, che ha condiviso un racconto intimo e potente su cosa significhi servire le istituzioni con integrità.

L'Amministrazione Comunale ha partecipato attivamente per sottolineare l'importanza del tema, poiché erano presenti il sindaco Rocchino Muliere, il vicesindaco Simone Tedeschi, l'assessore Gianfilippo Casanova e diversi Consiglieri Comunali.

La presenza della Giunta e del Consiglio ha voluto ribadire che la lotta contro l'illegalità è un impegno che parte dalle comunità locali e dal supporto a chi, come Montana, non ha mai smesso di credere nella giustizia, anche quando lasciato solo.

ALESSANDRIA

Più di un milione e mezzo di euro per il Teatro Comunale

Il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) ha approvato la richiesta del Comune di Alessandria di un contributo per il recupero e la riqualificazione energetica del Teatro Comunale.

1.763.000 euro che contribuiranno alla trasformazione di un edificio storico in una struttura moderna ed efficiente dal punto di vista energetico, nel rispetto degli obiettivi nazionali di sostenibilità e di valorizzazione del patrimonio pubblico.

Un risultato di assoluto rilievo, che consente di compiere un altro passo nel reperimento delle risorse necessarie a riaprire uno dei luoghi simbolo di Alessandria, con una maggiore attenzione all'innovazione tecnologica e all'efficientamento energetico.

Il finanziamento ottenuto consentirà di avviare i lavori nel rispetto delle tempistiche previste dal decreto ministeriale, ovvero entro 60 giorni dall'accettazione della prenotazione.



del Piemonte e della Liguria
il Giornale web

**HAI FAME
DI NOTIZIE**

IN TEMPO REALE?

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

Vittorio Magni

■ Genova vive una fase di insicurezza sempre più evidente, che i cittadini sperimentano ogni giorno nei quartieri e che le cronache raccontano con una frequenza ormai allarmante. Aggressioni, rapine, furti, degrado urbano: mentre la città affronta problemi concreti e quotidiani, Palazzo Turci sembra muoversi su un altro piano, fatto di accuse al Governo, dichiarazioni di principio e interventi a livello nazionale. È questo lo scollamento che oggi segna l'amministrazione guidata dalla sindaca Silvia Salis.

Negli ultimi mesi il centro storico e le aree più sensibili della città sono stati teatro di episodi di violenza che non possono più essere liquidati come casi isolati. Davanti alla stazione di Principe venerdì scorso un uomo è stato aggredito e ferito con cocci di bottiglia, tanto da dover essere sottoposto a un intervento chirurgico. In via Prè, in Darsena e nelle zone limitrofe si moltiplicano risse e aggressioni, con interventi sempre più frequenti delle forze dell'ordine. Nei quartieri tra Gramsci, Rubattino e il centro storico i residenti parlano di citofoni suonati nella notte con falsi pretesti, danni alle parti comuni e di un clima di paura ormai quotidiano.

A questo si aggiunge un degrado strutturale: paletti divelti per rubare biciclette, beni pubblici danneggiati, strade e vicoli trasformati in bagni a cielo aperto. Una situazione che strida con la narrazione dell'amministrazione comunale, che continua a parlare di "sicurezza percepita" e di at-

I PROBLEMI DEL CAMPO LARGO E GLI EQUILIBRI DIFFICILI

«Sicurezza, Roma fa la sua parte ma a Genova non ci si opponga»

L'onorevole Cavo (NM): «I numeri del Viminale raccontano una realtà diversa di quella descritta da Salis»



Il centro storico è controllato, altre zone della città lo sono meno

tacchi politici da parte del centrodestra, mentre i cittadini fanno i conti con fatti concreti.

Il nodo politico centrale emerge con chiarezza sul tema del taser. Mentre la sindaca Salis accusa il Governo Meloni di non investire abbastanza sulla sicurezza, una delle prime scelte della sua ammi-

nistrazione è stata la revoca del taser dalla dotazione della Polizia Locale. Una decisione fortemente ideologica, che oggi viene indicata come il simbolo della distanza tra le esigenze operative sul territorio e l'impostazione politica della giunta.

Il taser, già adottato in molte città italiane come strumen-

to non letale di deterrenza, è considerato dalle forze dell'ordine un mezzo utile per ridurre i rischi nelle situazioni più critiche. A Genova, invece, è diventato un tabù. Alla sua revoca si sono aggiunti il mancato potenziamento delle bodycam, il depotenziamento della Polizia Locale e la bocciatura di una commissione

speciale sulla sicurezza. Una linea che la Lega ha definito senza mezzi termini «la certificazione della confusione e della debolezza politica di un'amministrazione che continua a polemizzare ma non offre risposte concrete, lasciando la città sempre più esposta a insicurezza e degrado». Nel frattempo, a livello nazionale, i dati del Ministero dell'Interno raccontano una realtà diversa da quella descritta dalla sindaca. Nuove assunzioni e rafforzamenti degli organici delle forze dell'ordine smentiscono la narrazione di un disimpegno dello Stato. «I numeri del Viminale parlano chiaro e smentiscono chi continua ad attaccare il Governo invece di sostenere misure più efficaci per la sicurezza», ha sottolineato Ilaria Cavo di Noi Moderati, evidenziando la contraddizione tra le richieste di maggiore sicurezza e l'opposizione alle misure concrete.

Il problema, però, non è solo tecnico, ma politico. Governare una città come Genova significa assumersi responsabilità e dotare chi presidia il territorio degli strumenti necessari. Invece, l'amministra-

zione Salis appare spesso paralizzata dalle divisioni del campo largo, più impegnata a mantenere equilibri interni che a garantire sicurezza. «Mentre il Governo aumenta organici e stipendi delle forze dell'ordine, a Genova si revocano strumenti come il taser e si depotenzia la Polizia Locale», ha attaccato Alessandra Bianchi, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale, parlando di una città lasciata indietro mentre il sindaco guarda sempre più alla ribalta nazionale.

Restano poi questioni irrisolte come la gestione dei minori non accompagnati, l'accoglienza affidata alle cooperative e il coordinamento con le forze dell'ordine, ambiti in cui il Comune ha un ruolo diretto e su cui manca una strategia chiara. Continuare a scaricare ogni responsabilità sul Governo non basta più, soprattutto quando le scelte locali vanno nella direzione opposta.

Il risultato è una città che si sente abbandonata, dove cresce la sensazione di assenza di controllo del territorio. Mentre la sindaca continua a occupare spazi mediatici nazionali, Genova resta alle prese con problemi irrisolti e una sicurezza sempre più fragile. Genova non ha bisogno di passerelle né di slogan. Ha bisogno di sicurezza reale, di rispetto per i cittadini e di una Polizia Locale messa nelle condizioni di operare, anche attraverso strumenti come il taser. Perché, al di là delle parole, i fatti raccontano una verità semplice: la sicurezza a Genova è peggiorata e l'amministrazione non può continuare a far finta di nulla.

CONOSCERE DA VICINO I MESTIERI PER SCEGLIERE LA STRADA GIUSTA

«I percorsi professionali non sono serie B»

L'appello di Confartigianato Liguria si basa sui dati Excelsior per la ricerca di personale

■ Mentre sono aperte le iscrizioni ai percorsi successivi alla scuola secondaria di primo grado, Confartigianato Liguria interviene per ribadire che i percorsi di istruzione tecnica e professionale non sono una scelta di serie B, ma una delle strade attraverso cui molti giovani possono costruire il proprio futuro formativo e professionale.

Per l'Associazione, il tema dell'orientamento non può essere ridotto a una gerarchia tra indirizzi scolastici. Nel contesto ligure, caratterizzato da una forte presenza di micro e piccole imprese, artigianato, servizi, turismo e filiere specializzate, le competenze tecniche rappresentano un fattore strategico. Molti giovani possono trovare proprio nei percorsi tecnici e professionali una risposta concreta alle proprie attitudini, con sbocchi che vanno dall'ingresso qualificato nel mondo del lavoro fino alla possibilità di avviare un'attività in proprio. Le rilevazioni del sistema Excelsior evidenziano che tra gli indirizzi di studio più richiesti figurano esclusivamente percorsi tecnici e professionali, dall'amministrazione al turismo, dalla ristorazione all'agroalimentare, fino ai trasporti e alla logistica, tutti accomunati da un'elevata difficoltà di reperimento delle figure professionali.

Sul fronte dell'orientamento, Confartigianato Liguria è attiva da anni come ponte tra scuola, imprese e territorio, promuovendo iniziative che permettono ai ragazzi di entrare in contatto diretto con il mondo del lavoro, come le WorldSkills, competizioni che valorizzano le competenze professionali, e Un giorno da Artigiano, che offre alle classi la possibilità di incontrare gli artigiani e conoscere da vicino i mestieri.

«I dati Excelsior ci dicono con chiarezza che le figure più richieste dal mercato del lavoro provengono in larga parte da percorsi tecnici e professionali, che sono anche quelli con le

maggiori difficoltà di reperimento. Come Confartigianato non diciamo ai ragazzi quale scuola scegliere, ma riteniamo fondamentale che questi percorsi siano considerati a pieno titolo tra le opzioni possibili, senza pregiudizi. Per molti giovani rappresentano una strada concreta per valorizzare il proprio talento e costruire un futuro professionale in sintonia con il tessuto produttivo del territorio. Per questo lavoriamo sul tema dell'orientamento anche in sinergia con le iniziative promosse da Regione Liguria.», dichiara Giancarlo Grasso, Presidente di Confartigianato Liguria.

«Regione Liguria è da anni tra le regioni più attive in Italia sul fronte dell'orientamento e continua a investire in azioni capillari che coinvolgono tutte le scuole del territorio, gli studenti e le famiglie. Il nostro obiettivo non è indirizzare verso una scuola piuttosto che un'altra, ma accompagnare ragazzi e genitori in una scelta consapevole, fornendo strumenti per conoscere se stessi e comprendere meglio la realtà che li circonda, incluse le opportunità offerte dal mondo del lavoro e dalle professioni più richieste», dichiara Simona Ferro, Assessore alla Scuola e alla Formazione di Regione Liguria.

IL LEGALE DELLA FAMIGLIA DEL GIOVANE EMANUELE GALEPPINI

Crans Montana, l'avvocato: «Uno schiaffo la scarcerazione»

■ «La situazione è difficile ma non penso che si arrivasse fino a questi livelli». L'avvocato Alessandro Vaccaro che difende la famiglia di Emanuele Galeppini, il giovanissimo campione di golf morto nella strage di Crans Montana la notte di Capodanno, torna a ribadire la propria contrarietà per l'andamento delle indagini e per la scarcerazione del proprietario del Constellation, il locale dove è avvenuto l'incendio mortale.

«Ho già detto del reato contestato che secondo me dovrebbe contemplare il dolo eventuale, la carenza di qualificazione di altre responsabilità nonostante il sindaco di

Crans-Montana abbia detto che da 5 anni non venivano fatti controlli... Insomma - ha sottolineato Vaccaro - Moretti è l'anello finale della catena. Poi non si parli di pericolo di fuga: l'hanno arrestato dopo otto giorni e l'hanno scarcerato dopo cinque con una cauzione pagata da terzi. Ci sono troppe cose che lasciano perplessi. Quella scarcerazione tra l'altro è uno schiaffo alle vittime di questa vicenda».

«Siamo andati a Roma per avere il sostegno da parte dello Stato nei confronti di vittime e feriti, magari pensando alla creazione di un fondo internazionale e so che nei

prossimi giorni i colleghi svizzeri saranno ricevuti dalla Confederazione elvetica. Noi in quanto parti civili non possiamo intervenire, e solo dopo aver ricevuto le carte potremo incontrare la procuratrice generale a Sion. Il punto è che questa indagine è zoppa. Anche se a quanto sembra si comincia a parlare di altri indagati e a ragionare di dolo eventuale mi chiedo ancora una volta il perché di quella scarcerazione. Ma c'è una cosa che spaventa di più - conclude Vaccaro -. Ora ci sono state le reazioni alle scarcerazioni ma tra una settimana di questa cosa non ne parlerà più nessuno».

CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDÌ

Recco, variazione di bilancio per i ponti dell'autostrada

■ Recco. «Giovedì 29 gennaio approderà in Consiglio comunale la prima variazione al Bilancio di Previsione 2026. La delibera permetterà di mettere a disposizione un'importante quota dell'avanzo di amministrazione per circa € 868.000, di cui € 32.400 circa di avanzo accantonato e € 835.600 circa di avanzo vincolato» annuncia il sindaco di Recco, Carlo Gandolfo. Di queste € 100.000 circa sono risorse destinate ai servizi sociali, che come consuetudine per l'Amministrazione, sono sempre oggetto di grande attenzione.

I restanti 750.000 € andranno a finanziare la realizzazione dei ponti allo svincolo dell'autostrada. Il progetto, pronto per andare in ga-

ra d'appalto, ha visto negli ultimi mesi l'aggiornamento della documentazione secondo le nuove disposizioni normative con la redazione del "BIM" (la trasposizione tridimensionale dei disegni) e la definitiva revisione dei prezzi sulla base del prezzario regionale. Quest'ultima attività ha fatto registrare un aumento del costo a base d'asta di € 750.000 euro. Da qui l'aggiornamento del quadro economico e l'attività finanziaria descritta nella variazione di bilancio con l'utilizzo di risorse appositamente accantonate e vincolate all'interno del bilancio stesso. Il costo complessivo dell'opera si attesta a € 4.450.000, dei quali ricordiamo € 2.115.000 euro ricevuti da Regione Liguria e € 1.400.000 euro quale contributo di liberalità di un soggetto privato comprensivo anche dello scomputo degli oneri di urbanizzazione previsti per la realizzazione di una media struttura di vendita.

«Grazie a questa attività, per la quale ringraziamo gli uffici comunali competenti ed in particolare la Ragioneria ed i Lavori Pubblici, saremo in grado di bandire la gara già nel corso del mese di febbraio e rispettare così i tempi di affidamento richiesto da Regione Liguria per il mantenimento del finanziamento concessoci, fissati per la fine del mese di giugno» sottolineano l'assessore alle attività produttive Giuseppe Rotunno e l'assessore ai lavori pubblici Sara Rastelli.



Dove l'inverno diventa un'esperienza da vivere.

Comfort, posizione, servizi e un'accoglienza che fa la differenza

LIMONE PALACE HOTEL 4★

**Il cuore caldo di Limone Piemonte,
a un passo da tutto**

- posizione centralissima nel centro del paese
- appartamenti funzionali dotati di ogni comfort
- servizio di navetta gratuita dall'hotel per le piste da sci



GRAND HOTEL PRINCIPE 4★

**Eleganza alpina, charme e atmosfera
indimenticabile**

- a pochi metri dalla partenza degli impianti di risalita
- cena con cucina tipica e raffinata per una esperienza enogastronomica unica
- palestra e zona relax



Prenota al miglior prezzo direttamente dal nostro sito
limonepalace.it / hotel-principe-limone.it

MARTEDÌ 27 E MERCOLEDÌ 28 A GENOVA INIZIO SPETTACOLO ALLE 20.30

«Art», Michele Riondino al Politeama

Un grande appuntamento con una delle più applaudite commedie di Yasmine Reza



Michele Riondino straordinario attore, oltre che interprete è anche regista di «Art»

■ Un grande appuntamento martedì e mercoledì prossimo al Politeama Genovese, dove arriva Michele Riondino che dirige e interpreta «Art», fortunatissima commedia, tradotta in oltre trenta lingue, scritta alla fine degli anni Ottanta dalla pluripremiata drammaturga francese Yasmina Reza, autrice anche della commedia «Il dio del massacro» da cui Roman Polanski trasse il film «Carnage», portato anche nella versione teatrale. In scena con Daniele Parisi e Michele Sinisi, Riondino riflette sul significato dell'arte contemporanea ma anche sul senso dell'amicizia con uno spettacolo divertente e amaro. Come tutti

i testi di Yasmina Reza anche «Art» si sviluppa in una crescendo, svelando a poco a poco non solo dinamiche sottili, ma la vera natura dei personaggi in scena. Ecco la trama. «Il mio amico Serge ha comprato un quadro» annuncia Marc. «È una tela di circa un metro e sessanta per un metro e venti, dipinta di bianco. Il fondo è bianco, e strizzando gli occhi si possono intravedere delle sottili filettature diagonali, bianche». Subito dopo Marc verrà a sapere dallo stesso Serge che il quadro bianco a righe bianche è stato pagato duecentomila euro: cosa che Marc giudica grottesca, poiché secondo lui è «una mer-

da». Un terzo amico, Yvan - che ha già abbastanza guai con i preparativi del suo matrimonio - non prende posizione, venendo accusato dagli altri due di pusillanimità e doppiezza. Così, la serata che i tre decidono di trascorrere insieme si trasforma in un regolamento di conti, in un gioco al massacro: il quadro bianco a righe bianche diventa il rivelatore da cui affiorano a poco a poco nevrosi, risentimenti e rivalità, mentre le parole si fanno sempre più velenose, sempre più acuminate, fino a ridurre in macerie la fragile impalcatura di un rapporto fondato sull'egoismo, la vanità e l'ipocrisia.

Yasmina Reza, di cui cono-

sciamo la penna affilata e lo sguardo chirurgico, tocca in questa commedia nera vette di comica crudeltà, si diverte e ci fa divertire - perché ridiamo molto, anche se sempre più a denti stretti, a mano a mano che da sotto la maschera buffa del théâtre de boulevard vediamo spuntare la malinconia.

Tradotta in quaranta lingue e interpretata da attori quali Jean-Louis Trintignant, Fabrice Luchini, Albert Finney, Tom Courtenay, «Art» è la commedia francese contemporanea più recitata al mondo. Comunicazione importante: la commedia avrà inizio alle 20.30. Biglietti da 37 a 31 euro.

LUNARIA LEVANTE

«To love the land» all'Auditorium Montale



■ Dopo l'omaggio ad Andrea Camilleri dello scorso 17 gennaio, Lunaria Levante prosegue sabato 31 gennaio alle 21 all'Auditorium Montale del Carlo Felice, con «To love the land», concerto di Michela Centanaro e del suo ensemble: insieme alla chitarrista, sul palco, anche la cantante Maria Giulia Mensa, la violoncellista Delfina Parodi e il pianista Guido Licastro, con Franco Avran voce narrante cui saranno affidate le letture di collegamento da un brano all'altro. Da Pino Daniele a Lucio Dalla, dai Beatles ai Pink Floyd, dai Led Zeppelin a David Bowie e, ancora, Jimie Hendrix, Simon and Garfunkel, Riccardo Cocciante, Renato Zero, Vinícius de Moraes, Vittorio De Scalzi e Simone Iaquinta, saranno tantissimi gli artisti italiani e internazionali a venire omaggiati in uno spettacolo di musica e parole ispirato alla voce della natura, al canto della Terra nascosto tra le foglie, il fruscio di un ruscello, il respiro del vento.

«È un'armonia primordiale, che da sempre ci chiama - spiega Michela Centanaro - e noi, esseri fragili e curiosi, abbiamo cercato di imitarla con una chitarra, un pianoforte, una voce, con il cuore. Da secoli l'arte prova a catturare l'anima del mondo. Poeti, pittori, musicisti: ognuno ha tentato di dare un volto a questa meraviglia. Alle montagne che sfidano il cielo. Alle foreste che custodiscono il silenzio. Alla luna che ci guarda da sempre da lassù. E così che nasce questo concerto». Un viaggio tra suoni che profumano di terra, di pioggia e di stelle. Ancora Centanaro: «Cercheremo di cantare con la voce degli alberi, il suono silenzioso del cielo e lanciare un grido di allarme per l'urgenza di amare questa casa fragile che chiamiamo pianeta. E apriremo con un respiro, sì un respiro profondo, quasi cosmico: quello dei Pink Floyd, che con «Breath» ci ricordano che ogni cosa nasce da un soffio».

LA CITTÀ TRA LE 10 FINALISTE PER DIVENTARE LA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2028

Concerto per Sarzana «L'Impavida»

Appuntamento a ingresso libero al Teatro degli Impavidi con l'Orchestra del Carlo Felice

■ Il Comune di Sarzana e la Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova presentano un grande concerto sinfonico, in programma mercoledì 28 gennaio alle ore 20.30 al Teatro degli Impavidi di Sarzana, ad ingresso libero per il pubblico. Protagonisti della serata saranno i Fiati e Timpani dell'Orchestra dell'Opera Carlo Felice di Genova, espressione di un teatro lirico-sinfonico che da oltre un secolo rappresenta un punto di riferimento nazionale e internazionale per qualità artistica, ricerca musicale e capacità di dialogo con i territori. Con Sarzana, negli ultimi anni, si è consolidato un rapporto particolarmente intenso, testimoniato da numerosi concerti che hanno animato il Teatro degli Impavidi e le piazze della città, nella visione condivisa della cultura diffusa come strumento di valorizzazione e promozione delle comunità.

«Questo concerto rappresenta un momento di grande valore simbolico e culturale per la nostra città - dichiara il sindaco di Sarzana, Cristina Ponzanelli -. Celebra l'ingresso di Sarzana nella finale per Capitale Italiana della Cultura 2028 e conferma la forza di una candidatura che nasce dal territorio ma si rivolge e rappresenta tutta la Liguria. La presenza dell'Orchestra del Teatro Carlo Felice, che ringraziamo per questa nuova straordinaria attenzione, è un

segno concreto di come la cultura possa unire istituzioni, comunità e territori in un progetto condiviso di quotidiana bellezza e di futuro».

Il programma della serata propone un percorso musicale di grande interesse. Nella prima parte sarà eseguita la Serenata in Fa maggiore per ottoni di fiati di Guido Ghetti, composizione articolata e suggestiva che alterna momenti di lirismo e slancio narrativo, attraversando riferimenti storici e simbolici: dalla Festa pagana e presagio al Lied für Heiligabend, fino allo Scherzo ispirato alla Battaglia di Hattin e al Rondeau variato su tema curdo, ambientato Alla corte del feroce Saladino. Un'opera che valorizza appieno le potenzialità timbriche dei fiati e il dialogo con le percussioni.

A seguire, la Sinfonia n. 1 in Do maggiore op. 21 di Ludwig van Beethoven, proposta in una raffinata versione per 14 strumenti, che restituisce con chiarezza e brillantezza l'energia innovativa del giovane Beethoven, ancora nel solco della tradizione classica ma già proiettato verso una nuova idea di sinfonismo. L'organico cameristico consente di cogliere con particolare nitidezza la struttura formale, i contrasti dinamici e la vitalità ritmica dell'opera.

Il concerto, realizzato al Teatro degli Impavidi di Sarzana con il

supporto tecnico della Compagnia degli Scarti, si inserisce nel contesto delle iniziative che accompagnano la settimana di celebrazione dell'ingresso di Sarzana tra le dieci città finaliste per il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2028, riconoscimento conferito dal Ministero della Cultura al termine di una selezione nazionale altamente competitiva. Sarzana è l'unica città ligure - e del Nord-Ovest - ammessa alla fase finale, con una candidatura costruita in modo solido, partecipato e condiviso.

Il progetto, intitolato «L'impavida. Sarzana, crocevia del futuro», si configura come una piattaforma culturale di ampio respiro, capace di connettere patrimonio storico, creatività contemporanea, innovazione sociale e sviluppo territoriale, coinvolgendo le Valli del Magra e del Vara, il Golfo dei Poeti e un sistema di relazioni istituzionali, culturali e simboliche che abbraccia l'intera Liguria, ampliandosi alle naturali aree di connessione di Sarzana, storico crocevia di culture e cammini. L'ingresso libero rende questo appuntamento un momento di partecipazione collettiva, aperto alla cittadinanza e agli appassionati, nel segno della cultura come strumento di coesione, identità e futuro, e della musica come linguaggio universale capace di unire comunità, istituzioni e territori.

Il riconoscimento internazionale

Il genovese De Barbieri nominato ambasciatore dell'orchestra Casanovas

■ Un giro del mondo che parte da Alessandria, arriva a Calcutta e torna indietro fino a Genova attraversando oltre un secolo per celebrare l'eccellenza musicale di un maestro come Francisco Casanovas, direttore d'orchestra spagnolo, scomparso nel 1986. Casanovas ha indissolubilmente legato la sua vita e la sua carriera alla divulgazione della cultura musicale. A promuovere la conoscenza, anche in Italia, di questo straordinario personaggio, è Enrico De Barbieri, genovese, ambasciatore di Genova nel mondo e figlio del violinista Renato De Barbieri che nell'attività costante di promozione delle eccellenze genovesi può contare su un ricco «patrimonio» di antenati illustri. Come il prozio Angelo Firpo, che, nato ad Alessandria, divenne uno dei uomini più famosi di Calcutta, soprannominato il Maxim's dell'Oriente, grazie al suo celebre ristorante frequentato dall'élite europea e indiana dagli anni Venti del secolo scorso. Proprio questo è il legame che sorregge il nuovo progetto di De Barbieri: da Firpo's Francisco Casanovas era di casa ed ebbe modo, negli anni Trenta del Novecento, di entrare in contatto con la classe dirigente indiana stringendo amicizia, tra gli altri, con Mehli Mehta (padre del direttore d'orchestra Zubin Mehta, a cui insegnò musica), che aveva fondato la Bombay Symphony Orchestra, di cui fu direttore e primo violino. «Proprio grazie a questi legami e per la mia attività di promozione della cultura musicale ho ricevuto un riconoscimento prestigioso», dice De



Da sinistra Francisco Casanovas e Angelo Firpo

Barbieri. L'Associazione Musicale e Culturale «Francisco Casanovas Tallardá» ha infatti annunciato la nomina di Enrico de Barbieri come ambasciatore dell'Orchestra Casanovas. «Un riconoscimento che avviene nel 40esimo anniversario della scomparsa del maestro Casanovas. Per l'occasione è stata anche organizzata la mostra «A Life in Film», presieduta proprio da Zubin Mehta ed esposta nelle città di Torrevieja, Madrid, Amposta e Llíria prima di approdare a Barcellona, dove è attualmente in corso. La mostra concluderà il suo tour a Calcutta, città indiana fortemente legata alla carriera dell'artista. «Porterò la mostra a Genova e anche ad Alessandria - dice De Barbieri - lo devo al mio prozio Angelo Firpo e al prestigio di questo nuovo incarico, che riconosce il mio lavoro di promozione della cultura musicale da Genova al mondo».

Vittorio Magni

■ Imperia. Dopo decenni di abbandono, progetti rimasti sulla carta e attese spesso scandite da polemiche, l'ex Albergo Italia si prepara a voltare pagina. Mercoledì 28 gennaio verrà inaugurata «Casa Ameglio - Abitare Solidale», la nuova struttura dedicata all'housing sociale, alle persone con disabilità e agli anziani non autosufficienti. Un traguardo che chiude un percorso lungo oltre trent'anni e che restituisce alla città uno degli edifici simbolo del patrimonio comunale. L'immobile, situato in una posizione centrale, era entrato a far parte del patrimonio del Comune di Imperia negli anni Novanta, grazie a un lascito testamentario. Da allora, però, l'ex albergo ha vissuto una lunga fase di inutilizzo, diventando nel tempo uno degli esempi più evidenti delle difficoltà di recupero degli immobili pubblici: costi elevati, vincoli strutturali e mancanza di risorse avevano più volte fatto arenare ipotesi di riqualificazione. La svolta arriva tra il 2022 e il 2023, quando l'amministrazione comunale individua nell'ex Albergo Italia una sede ideale per un progetto di rigenerazione urbana a forte valenza sociale. Nel 2023 il progetto viene approvato all'unanimità dal consiglio comunale, un passaggio non scontato che segna una rara convergenza politica su un tema delicato come quello

INAUGURAZIONE MERCOLEDÌ PROSSIMO

Imperia, ecco «Casa Ameglio» l'housing sociale è realtà

È nata grazie a un progetto fortemente voluto dal Comune e un investimento di 5 milioni di euro



Il palazzo ristrutturato, così com'era presentato sul render

dell'emergenza abitativa e dell'assistenza alle fragilità. Nasce così «Casa Ameglio - Abitare Solidale», un intervento che non si limita a ristrutturare un edificio, ma punta a creare un modello abitativo integrato, capace di rispondere a bisogni diversi all'interno della stessa struttura. I lavori, avviati dopo l'approvazione del progetto esecutivo e seguiti passo dopo passo negli ultimi anni da più testate locali, hanno comportato una riqualificazione profonda dell'immobile, sia dal punto di vista strutturale sia impiantistico. L'edificio è stato riorganizzato su tre piani, ciascuno con una funzione specifica. Al piano terra trovano spazio gli alloggi destinati all'housing temporaneo, pensati per famiglie in emergenza abitativa e per persone senza dimora che necessitano di una sistemazione transi-

toria, accompagnata da percorsi di supporto sociale. Il primo piano è dedicato a due unità abitative per persone con disabilità, progettate secondo criteri di accessibilità totale e autonomia assistita. Gli spazi sono stati studiati per favorire una vita il più possibile indipendente, pur all'interno di un contesto protetto e monitorato. Il secondo piano, infine, ospita cinque unità destinate ad anziani non autosufficienti, inserendosi nel solco delle politiche di «invecchiamento attivo» e di de-istituzionalizzazione, che puntano a soluzioni alternative alle strutture residenziali tradizionali. Uno degli elementi distintivi dell'intervento è l'attenzione alla tecnologia: tutti gli alloggi sono dotati di sistemi di domotica avanzata, teleassistenza e telemedicina, strumenti pensati per aumentare la sicurezza degli ospiti e alleggerire, al tempo stesso, il carico sui servizi sociosanitari. Un approccio che riflette le linee guida nazionali e regionali sull'innovazione nei servizi alla persona. Dal punto di vista economico, l'intervento è stato reso possibile grazie a un finanziamento complessivo superiore ai 5 milioni di euro, proveniente in larga parte dai fondi Pnrr. Un investimento rilevante, che ha permesso non solo il recupero dell'immobile, ma anche l'adeguamento alle normative più recenti in materia di efficienza energetica, sicurezza e accessibilità.

Teatro Cavour di Imperia La rassegna di Sergio Maifredi

■ Ulisse nello sguardo degli artisti, da Luca Cambiaso a Léon Belly: un uomo spietato nella sua vendetta, ma anche incerto tra resistenza e cedimento alle passioni, nelle affascinanti vicende che accompagnano il suo viaggio. Con la lectio «Immagini per Ulisse» di Lauro Magnani, professore emerito di Storia dell'arte moderna all'Università di Genova, mercoledì 28 gennaio 2026 alle ore 18 nella Sala Ridotto del Teatro Cavour di Imperia, prosegue «Le parole volano», rassegna sin dall'inizio della Stagione 25/26 accolta da tutto esaurito, dedicata al tema «Sulla scia di Ulisse». I due curatori Corrado Bologna e Sergio Maifredi, quest'ultimo direttore artistico dell'intera Stagione al

La moderna epopea di Ulisse vista attraverso occhi degli artisti

L'eroe omerico raccontato mercoledì 28 gennaio dal professor Lauro Magnani emerito di Storia dell'Arte

Cavour, hanno affidato a esperti in diverse discipline il compito di scandagliare la complessa figura dell'eroe omerico a cui Teatro Pubblico Ligure dedica l'attività del 2026. «Nelle prime pagine di un recente testo sulle vicende dell'Europa - spiega Lauro Magnani - il filosofo tedesco Peter Sloterdijk cita la figura di Ulisse come immagine del cittadino europeo di oggi in difficoltà, evocando l'episodio del drammatico incontro con il Ciclope quando ideò lo stratagemma di definirsi «nessuno» per sfuggire ai suoi nemici. Anche le arti



Il professor Lauro Magnani

(ph Max Valle)

spesso hanno rappresentato la mitica vicenda di Ulisse in rapporto con i diversi conte-

sti sociali e politici della storia occidentale: le sue virtù, in una visione «moralizzata»

della narrazione omerica, sono state attribuite a principi e aristocratici committenti e la figura dell'eroe che scaccia i Proci dalla sua Itaca è stata utilizzata come immagine dell'affermazione del potere «legittimo». Ma scultori e pittori si soffermarono volentieri anche su altri aspetti della personalità di Ulisse sottolineandone astuzia, curiosità e debolezze. «Le parole volano/Sulla scia di Ulisse» prosegue al Teatro Cavour ogni mercoledì fino all'11 febbraio con l'intervento del regista Sergio Maifredi su «Il mio teatro sulla scia di Ulisse» (4 febbraio),

per concludersi con il filologo Corrado Bologna e «Ulisse. Uno, nessuno e centomila» (11 febbraio). «Le parole volano»: biglietti € 5 in vendita su www.mailticket.it o in biglietteria. Ridotto a 3 € per gli abbonati del teatro in vendita solo in biglietteria. La biglietteria (via Felice Cascone 35, tel. 0183 1940197, [mail biglietteria@teatrocavour.it](mailto:biglietteria@teatrocavour.it)) è aperta dal martedì al venerdì dalle 9.30 alle 12 mercoledì anche dalle 17.30 alle 20. Bar del teatro e biglietteria aperti un'ora prima degli spettacoli. Aggiornamenti su www.teatrocavour.it

SPECIALE

COSTA AZZURRA



Maria Bologna

■ Un nuovo spazio dedicato all'infanzia apre le sue porte nel Principato di Monaco, confermando ancora una volta l'attenzione del Paese verso l'educazione, il benessere e la crescita armoniosa delle nuove generazioni. Con l'inaugurazione del nuovo asilo Little Wonders, Monaco arricchisce il proprio panorama educativo con una struttura moderna, accogliente e pensata per accompagnare i più piccoli in

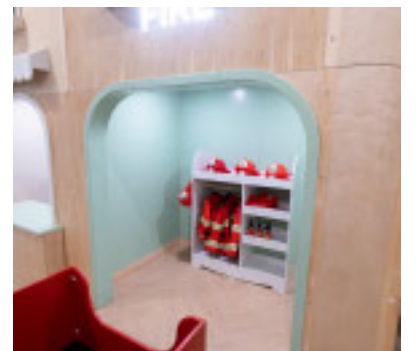
un percorso formativo attento, inclusivo e internazionale. A rendere l'evento particolarmente significativo è stata la presenza di S.A.S. la Principessa Charlene di Monaco, da tempo figura di riferimento nei principali appuntamenti istituzionali, sociali e culturali del Principato. La sua partecipazione ha conferito all'inaugurazione un'aura di particolare eleganza e prestigio, sottolineando il valore simbolico e umano di un progetto che mette al centro l'infanzia come fondamento della società fu-

tura.

Il progetto Little Wonders nasce da un'idea di Marie Ducruet, moglie di Louis Ducruet, figlio di S.A.R. la Principessa Stéphanie di Monaco. Un'iniziativa che unisce sensibilità personale, visione educativa e attenzione concreta alle esigenze delle famiglie contemporanee, inserendosi con naturalezza nel tessuto sociale monegasco. La creazione dell'asilo riflette una concezione moderna dell'educazione, in cui il bambino è accompagnato nello svi-



luppo emotivo, relazionale e cognitivo all'interno di un ambiente sicuro e stimolante. La presenza della Principessa Charlene assume così un significato ancora più profondo, rafforzando simbolicamente il sostegno della Famiglia Principesca a un progetto che incarna valori condivisi: cura dell'infanzia, responsabilità sociale e investimento nel futuro. Da sempre sensibile alle tematiche legate ai bambini e alla famiglia, la Principessa ha voluto testimoniare con la sua partecipazione l'importanza



di iniziative educative capaci di coniugare qualità pedagogica e dimensione umana. Il nuovo asilo Little Wonders si propone come un luogo in cui apprendimento, gioco e scoperta convivono armoniosamente, rispondendo alle esigenze di una comunità internazionale e multiculturale. Un progetto che riflette pienamente i valori del Principato: qualità della vita, attenzione alla persona e visione a lungo termine.

Crédit photo Frédéric Nebinger/Palais princier

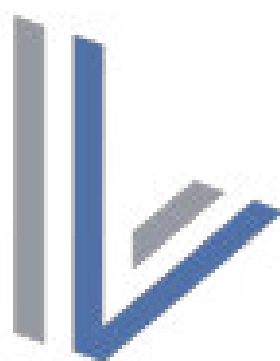
Costruire e' il nostro lavoro, da oltre 70 anni....

In possesso di Certificazioni Qualita', sostenibilita' e competenza;
Attestazione rating di legalita'; iscrizione nella white list e nell'Albo
Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+ 39 0174 570011
info@scccostruzioni.com
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,
B & M, Conicos, Garboli
e dal 2009 S.C.C.



LEADING LAW

NOTAI E AVVOCATI

L'esperienza del passato
unita alla velocità del futuro
per un presente che non esisteva

www.leadinglaw.it

